Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Udine - Taxe percue/Tassa Pagata
Anno XLVIII | n. 2 MARZO 2020 | € 1,00

71a Festa regionale del vino Friulano

Regione autonoma FVG _ Comune di Bertiolo _ PromoTurismo FVG
Comitato regionale UNPLI FVG _ Consorzio fra pro loco Medio Friuli
Consorzi DOC della Regione FVG _ Camera di Commercio Pordenone - Udine
E.R.S.A. _ Città del Vino FVG

14_29 marzo

L'ACQUA E IL VERDE

NELLA FORMA MIGLIORE

www.irrigazioneverdeacqua.it

e-mail: acqua@irrigazione verdeacqua.it

AUTOMOWER®

Le nostre serie di Automower® hanno un'alta capacità di taglio, bassi livelli di rumorosità e funzionalità avanzate. Nella vasta gamma ci sono modelli che gestiscono qualsiasi giardino, da piccoli a grandi prati, semplici e complessi e forniscono un risultato eccellente.
Possono essere facilmente programmati utilizzando il display intuitivo.

 La massima area di lavoro del robot

 Inclinazione massima che gestisce

AUTOMOWER® CONNECT@HOME

Connect@Home (Bluetooth®) è incluso su tutti i modelli (tranne 105). Ciò significa che puoi controllare il tuo robot con lo smartphone entro 30 metri. La connettività completa è disponibile con Automower® Connect Kit.

AUTOMOWER® 440

Robusto ed affidabile, adatto per estensioni fino a 4.000 m². Naviga agevolmente in aree complesse e passaggi ristretti, su terreni irregolari e pendenze fino al 45%. Il timer climatico ne regola il tempo di taglio a seconda della crescita del prato.

4.000 m² | 45% | Automower® Connect@Home | ~~€ 3.453,00~~ **€ 3.199,00**

AUTOMOWER® 420

Robot tagliaerba per giardini di grandi dimensioni per un efficace taglio di aree erbose complesse. Adatto per giardini fino a 2.200 m² e pronto per affrontare pendenze importanti.

2.200 m² | 45% | Automower® Connect@Home | ~~€ 2.721,00~~ **€ 2.499,00**

AUTOMOWER® 315

Per giardini di medie dimensioni fino a 1.500 m² con molti ostacoli. Gestisce automaticamente i passaggi anche molto stretti, mentre il timer climatico regola il tempo di lavoro in base alla naturale crescita del prato. Affronta agevolmente pendii di carattere generale.

1.500 m² | 40% | Automower® Connect@Home | ~~€ 2.196,00~~ **€ 1.939,00**

AUTOMOWER® 310

Un robot tagliaerba robusto per prati di piccole e medie dimensioni con pochi ostacoli. Questo modello gestisce pendenze fino al 40 %.

1.000 m² | 40% | Automower® Connect@Home | ~~€ 1.976,00~~ **€ 1.449,00**

AUTOMOWER® 305

La scelta perfetta per prati più piccoli con aree complesse. Presenta le ultime tecnologie più avanzate pur essendo compatto e facile da usare.

600 m² | 40% | Automower® Connect@Home | ~~€ 1.454,00~~

copristazione omaggio **€ 1.090,00**

sede operativa: Via Locatelli,4 - 33033 - CODROIPO (Ud)
Tel. 0432 820135 - Fax 0432820589

Periodico | Anno XLVIII | N. 2
MARZO 2020

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

ARIA di PRIMAVERA

Febbraio ci ha regalato delle bellissime giornate soleggiate. Pareva fosse già arrivata la primavera, con i narcisi che facevano capolino nei giardini e le gemme su alberi e arbusti. Peccato per gli amanti degli sport invernali, perché la neve non abbondava di certo nelle nostre località sciistiche.
Nonostante il bel tempo, tanti hanno trascorso le giornate chiusi in casa, colpiti da un'ondata d'influenza che quest'anno è stata più pesante del solito, con febbre alta e tanta tosse. "Ben 12 persone ogni mille assistiti in Friuli Venezia Giulia hanno dovuto far ricorso all'assistenza sanitaria, ma per le categorie più deboli come i bambini, l'incidenza è stata superiore. Purtroppo, da ottobre si sono anche registrati in Regione 4 morti per complicazioni dovute all'influenza, tutti ultranovantenni e una ventina di casi gravi. Bene ha fatto chi si e vaccinato, come suggerisce il pediatra Sabino nelle nostre pagine. Certo poi c'è la paura legata al Coronavirus, che non solo imperversa sui media e sui social, ma ora ha sviluppato dei focolai anche in Italia. Non è cosa da sottovalutare ed è bene mostrare senso civico, seguire i consigli degli esperti e prendere tutte le precauzioni del caso."
Speriamo che marzo e la primavera portino aria fresca e spazzino via tutti i malanni invernali. A inizio marzo, anche il Medio Friuli parteciperà all'iniziativa nazionale lanciata dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio 2 "M'illumino di meno" che si ripete ormai dal 2005. Si tratta di un momento importante il 6 e 7 marzo per condividere e sensibilizzare grandi e piccoli rispetto al risparmio energetico, all'utilizzo indiscriminato delle risorse naturali, agli sprechi, all'impatto sull'ambiente delle attività dell'uomo e alle questioni legate alla sostenibilità in genere.
A metà marzo poi riprende la stagione delle sagre paesane con la Festa del Vino di Bertiolo che tradizionalmente è la prima di una lunga serie di proposte tradizionali che si sviluppano fino alla fine dell'estate per chiudersi in autunno con San Simone e la Festa dei Santi di Rivignano.
Non dimentichiamo poi l'8 marzo, la ricorrenza della Festa della Donna e il 19 marzo quella della Festa del Papà, in coincidenza con l'onomastico di San Giuseppe e a cui abbiamo dedicato uno speciale grazie al ritrovamento di alcuni pensieri scritti oltre trent'anni fa dai bambini delle elementari per i loro papà. Buona lettura!

Il Direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, e per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

28 febbraio - 5 marzo 2020
CODROIPO
Toso turno diurno
SEDEGLIANO

6 - 12 marzo 2020
CODROIPO
Cannistraro

13 - 19 marzo 2020
CODROIPO
Forgiarini
TALMASSONS

20 - 26 marzo 2020
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

27 marzo - 2 aprile 2020
BERTIOLO
CODROIPO
Cannistraro in turno diurno

ORARIO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.30 Rosa Mistica - 18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARIO DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

PARTENZE PER UDINE:
R 06.11 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) - R 08.35 (feriale per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.11 (feriale) - R 10.35 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 10.46 (festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (feriale e festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (feriale e festivo) - R 19.21 (feriale e festivo) - R 19.46 (feriale e festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.00 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.22 (feriale e festivo).

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN IT 84 N 08637 63750 042000055033**

tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO**

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**

oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

ABACOVIAGGI

fino in capo al mondo

Tour	Data	gg	€
Ciaspolata Lago di Braies e Brunico	21-22 mar	2	€ 260
Bergamo e la Reggia Reale di Monza	25-26 mar	2	€ 270
Fiori ad Arboretum	29-mar	1	€ 90
Olanda, per la fioritura Tulipani	2-5 apr	4	€ 990
Istria, tra cielo e mare	4-5 apr	2	€ 280
Tulipanomania al Parco Sigurtà	5-apr	1	€ 95
Sicilia Classica, da Palermo a Catania	6-12 apr	7	€ 1.260
India Mistica, dal Taj Mahal a Varanasi	6-15 apr	10	€ 2.165
Matera e la Basilicata	7-12 apr	6	€ 815
Parigi e la Borgogna	7-13 apr	7	€ 1.140
Napoli, Capri e costiera Amalfitana	8-13 apr	6	€ 970
Puglia, il magico Salento	8-13 apr	6	€ 815
Norimberga e la Strada Romantica	9-13 apr	5	€ 720
Marocco, viaggio nelle città Imperiali	9-16 apr	8	€ 1.690
Budapest e il Lago Balaton	10-13 apr	4	€ 570
Isola d'Elba, perla del Tirreno	10-13 apr	4	€ 595
Castelli della Loira e Cattedrali di Francia	10-15 apr	6	€ 985
Cinque Terre e Lerici	11-13 apr	3	€ 450
Lago Maggiore, Lago d'Orta e Isole Borromee	11-13 apr	3	€ 455
Monaco e i Castelli della Baviera	11-13 apr	3	€ 440
Parma, Piacenza e le terre del Granducato	11-13 apr	3	€ 420
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	11-13 apr	3	€ 450

Tour	Data	gg	€
Vienna, la città imperiale	11-13 apr	3	€ 450
Lisbona, città della luce	11-14 apr	4	€ 910
Istanbul e la Cappadocia	11-18 apr	8	€ 1.160
Laghi di Plitvice, meraviglia dei Balcani	12-13 apr	2	€ 260
Montepulciano, Pienza e Montalcino	12-13 apr	2	€ 295
Pisa e Lucca, città d'arte ed eleganza	12-13 apr	2	€ 285
Tulipani in fiore ad Alba e Castello di Pralormo	12-13 apr	2	€ 250
Montenegro e Dubrovnik	12-18 apr	7	€ 935
Portogallo classico: Lisbona, Fatima e Porto	13-19 apr	7	€ 1.290
Sardegna, paesaggio e tradizione	19-26 apr	8	€ 1.350
Andalusia, la Spagna del Sud	21-26 apr	6	€ 1.160
Reggia di Caserta, Ercolano e la Campania insolita	22-26 apr	5	€ 695
Bratislava e la Slovacchia	24-26 apr	3	€ 410
St.Moritz, Treno del Benina e lago di Como	24-26 apr	3	€ 470
Lago di Como e le ville in fiore	25-26 apr	2	€ 285
Lucca, Vinci e i luoghi di Leonardo	25-28 apr	4	€ 490
Madrid e Toledo	25-29 apr	5	€ 1.020
Polonia del Sud, Cracovia e Auschwitz	25-29 apr	5	€ 655
Salamanca e la Castiglia di Don Chisciotte	26/4-3/5	8	€ 1.540
Sarajevo, Mostar e la Bosnia Herzegovina	29/4-3/5	5	€ 660
Petra, la Giordania e il Mar Morto	30/4-5/5	6	€ 1.790
AbacoMare - Club Baia Santa Barbara nel Gargano	30/5-6/6	8	€ 590

SalaAbaco meeting & formazione - Corte Italia, 24 - CODROIPO (UD)

Giovedì 5 marzo - ore 18:00 **In palio un viaggio**

Costa Crociere Club

il primo esclusivo meeting CostaClub in FVG

con Marco Ramot, Area Manager Costa Crociere

prenotazioni 0432.900119 codroipo@abacoviaggi.it

Giovedì 19 marzo - ore 18:00 **In palio un viaggio**

Parliamo di Viaggi

I nuovi tour firmati AbacoViaggi

prenotazioni 0432.900119 codroipo@abacoviaggi.it

Domenica 22 Marzo - ore 17:00

Avventure libresche con la Giraffa con gli Occhiali

adatto anche a bambini

Prenotazioni: 335.7736968

Domenica 29 Marzo - ore 10:00-17:00

Corso di Galateo

a cura di "La Vite e il Legno"

Prenotazioni: 348.3730463

laviteilegno@gmail.com

Mercoledì 18 Marzo - ore 20:30

Cheese & Spirits (grappa)

Serata degustazione a cura di "La Vite e il Legno"

Prenotazioni: 348.3730463

laviteilegno@gmail.com

Sabato 21 Marzo - ore 17:00

Poesie in viaggio con 15 poeti

Giornata mondiale della poesia

"Metti una poesia in valigia per un viaggio nelle emozioni"

a cura di Abaco Viaggi prenotazioni 335.7736968

Martedì 24 Marzo - ore 20:00

Butta via gli occhiali

"Rieduca i tuoi occhi senza occhiali" a cura di **Centro Energy Life**

Serata gratuita - prenotazioni 349.0735112

Giovedì 2 aprile - ore 18:00 **In palio un week-end**

Parliamo di Viaggi

Incontriamo la Slovenia

Con i responsabili dei Centri Benessere

prenotazioni 0432.900119 codroipo@abacoviaggi.it

Ogni lunedì, dal 24 febbraio al 25 maggio - ore 20.30 - **Corso Enneagramma - i 9 caratteri**

con Golfredo Castelletto, in collaborazione con **Codroipo C'è**, prenotazioni: codroipo.ce@gmail.com

0432.900077 - info@abacoviaggi.com - www.abacoviaggi.com

APPUNTAMENTI marzo 2020

VENERDÌ 6 MARZO 18.00
Campo Sportivo Codroipo
"M'Illumino di meno"
Passeggiata nel Parco delle Risorgive.

VENERDÌ 6 MARZO 20.30
Ai Colonos, Villacaccia, Lestizza
In file - "Pieri Budiel"
Declamazione con musica.

VENERDÌ 6 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Con sorte"
Pièce di Giacomo Guarneri
con Oriana Martucci.

SABATO 7 MARZO 20.45
Auditorium comunale, Codroipo
Teatri Furlan "Nemici come prima"
Compagnia teatrale "Le risultive" di Talmassons.

VENERDÌ 7 MARZO 21.00
Auditorium Comunale, Rivignano
Stagione teatrale
"Il miedi par fuarze"
Compagnia teatrale El Tendon
di Corno di Rosazzo.

DAL 14 AL 29 MARZO
Bertiolo
70^ ed. Festa del Vino
Tradizionale kermesse bertiolese
con chioschi, mercatini
dell'hobby e artigianato.

DOMENICA 15 MARZO 20.45
Auditorium comunale, Codroipo
Teatri Furlan "Ostarie al ladric"
Compagnia teatrale "Agnul di spere".

MERCOLEDI 18 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Ho perso il filo"
Una commedia, una danza,
un gioco, una festa.
Soggetto di Angela Finocchiaro,
Walter Fontana, Cristina Pezzoli.

VENERDÌ 20 MARZO 20.45
Auditorium Comunale, Talmassons
Stagione teatrale "La scimmia"
Racconto di e con Giuliana Musso.

SABATO 21 MARZO 17.00
Sala Abaco, Corte Italia, Codroipo
"Metti una poesia in Valigia,
un viaggio nelle emozioni"
Con 15 poeti.
Prenotazioni 335 7736968 / 328 2715718

VENERDÌ 21 MARZO 21.00
Auditorium Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "News in the Gnot"
Compagnia teatrale Sot La Nape.

DOMENICA 22 MARZO 11.00
Trieste
In file - "In nome del popolo italiano"
Incontro commemorativo.

DOMENICA 22 MARZO 17.00
Sala Abaco, Corte Italia, Codroipo
Avventure Libresche con la
Giraffa con gli Occhiali
Adatto anche a bambini. Prenotazioni:
lagiraffacongliocchiali@gmail.com

VENERDÌ 27 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Concerto "Suite Parisienne"
con l'orchestra giovanile
filarmonici friulani.

VENERDÌ 27 MARZO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale "La scimmia"
Racconto di e con Giuliana Musso

SABATO 28 MARZO 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Vernia o non
Vernia: questo è il problema"
Pièce di Giovanni Vernia e Paolo Uzzi;
collaborazione ai testi di Paola Galassi,
Giampiero Solari, Pablo Solari.

CORTE ITALIA si VESTE di PRIMAVERA

Il 21 marzo per una settimana sarà la Corte dei Poeti e della Poesia, con opere di tutti coloro che hanno qualcosa da dire in versi, leggibili dai passanti e dagli estimatori, in collaborazione con il Caffè Letterario Codroipese.

Sabato 21 marzo, dalle ore 15.00, sarà possibile passeggiare naso all'insù passando da un poeta all'altro, sfogliando libri di poesie, annusandone le parole e le emozioni. In più, allestimenti primaverili, degustazione gratuita a cura de La Vite e il Legno dove sarà possibile consegnare le proprie poesie per l'esposizione, entro il 15 marzo.

Alle 17.00, in SalaAbaco, la giornata mondiale della poesia coincide con il primo giorno di primavera e sarà onorata da ben 10 poeti: Aldo Rossi, Alida Pevere, Elizabeth Santiago Gòmez, Ferdinando Gerometta, Luigina Lorenzini, Loretta Fusco, Maurizio Benedetti, Patrizia Pizzolongo, Pierina Gallina, Rita Vita Marceca e 5 giovani poeti, Ambra ed Evita Gaudino, Morgana, Maria Zoe, Sebastian Dalla Costa.

Leggeranno le loro opere in base a un tema personale scelto per l'occasione, con l'accompagnamento del giovane chitarrista Gioele Stringaro.

Al reading poetico si affiancheranno le opere pittoriche dell'artista Tiziana Tracanelli, già presente in prestigiose gallerie d'arte.

Questa giornata, istituita dall'Unesco nel 1999, si celebra ogni anno per dimostrare che la poesia è in grado di andare oltre i confini, le lingue e le differenze, portando con sé un ideale di bellezza che diventa globale. Inoltre, riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturale, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace.

Ingresso gratuito
Gradita la prenotazione 335 7736968 - 328 2715718

Pierina Gallina

CLIMA: DIECIMILA AGRICOLTORI in PIAZZA CONTRO gli INSETTI KILLER

Circa diecimila agricoltori della Coldiretti con i trattori provenienti dalle diverse regioni sono scesi in piazza per lamentare la strage senza precedenti provocata nelle campagne dall'arrivo di specie aliene.

All'inaugurazione della Fieragricola a Verona, il Ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova ha incontrato i presidenti delle Regioni più colpite come Luca Zaia del Veneto e Stefano Bonaccini dell'Emilia, l'assessore Zanier per il Friuli Venezia Giulia e il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Con il cambiamento climatico sotto accusa è "il sistema di controllo dell'Unione Europea con frontiere colabrodo che" secondo la Coldiretti "ha lasciato passare materiale vegetale infetto e parassiti vari". "Una politica europea troppo permissiva che consente l'ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nell'Ue senza che siano applicate le cautele e le quarantene che" continua la Coldiretti "devono invece superare i prodotti nazionali quando vengono esportati con estenuanti negoziati e dossier che durano anni". L'ultima sbarcata in Italia è la cimice asiatica, l'insetto killer dei raccolti arrivato dalla Cina, ha devastato i campi e i frutteti di 48mila aziende in Italia con un danno che supera i 740 milioni di euro a livello nazionale, secondo le stime della Coldiretti che ha mostrato i danni provocati a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegio e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi.

L'impatto è pesante anche sull'occupazione con una perdita stimata di oltre mezzo milione di giornate di lavoro nel corso del 2019 secondo elaborazioni Coldiretti su dati Cso. "Una minaccia drammatica per il Paese che va contrastata con un piano di intervento nazionale che preveda aiuti straordinari alle imprese, azioni di contenimento dell'insetto anche con un programma coordinato di trattamenti fitosanitari e sperimentazioni su insetti antagonisti oltre a misure per la difesa del settore ortofrutticolo Made in Italy con un sistema straordinario di verifica sulle importazioni" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel chiedere a livello nazionale il via libera del Governo alla vespa samurai nemica naturale della cimice.

Un impegno assunto dal Ministro Bellanova che parlando dal palco di Coldiretti durante la manifestazione ha sottolineato che "oggi sono in condizioni di dire che la vespa samurai, per quello che potrà contribuire a contrastare questo fenomeno, da marzo-aprile, da quando ci sarà la necessità di poterla utilizzare, è nella disponibilità degli imprenditori".

"Ma ci vorranno anni prima che la lotta sia efficace ed è necessario pertanto colmare questo arco di tempo con sostegni adeguati per consentire alle aziende agricole di sopravvivere all'assedio del pericoloso insetto" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "considerata la gravità della situazione è indispensabile aprire il confronto anche con le istituzioni europee coinvolgendo l'Ue sia per quanto riguarda gli aiuti alle imprese danneggiate che i controlli alle frontiere comunitarie, necessari per contrastare l'arrivo di altri insetti dannosi e l'import di frutta e ortaggi trattati con antiparassitari vietati in Italia".

A livello nazionale, nonostante gli importanti sforzi fatti per integrare il fondo di solidarietà nazionale con 80 milioni di euro della legge di bilancio 2020 è necessario adeguare le risorse ai danni che si sono verificati con un piano pluriannuale per sostenere le imprese agricole nella lotta al flagello arrivato dall'Asia, sottolinea la Coldiretti che chiede di rendere sistematico l'intervento del fondo e un Commissario unico che coordini gli interventi a livello regionale e nazionale con un tavolo di regia tra i ministeri di Agricoltura, Sanità, Ambiente, Rapporti Ue e le Regioni maggiormente coinvolte.

"Nelle zone colpite dal flagello" ha concluso Prandini "è necessaria la dichiarazione dello stato di calamità e la delimitazione delle aree danneggiate con sostegni alle imprese agricole mediante moratoria sulle rate dei mutui, sospensione del pagamento degli oneri contributivi, indennizzi a fondo perduto per i danni subiti e le perdite di reddito e lo sviluppo di fondi di intervento mutualistici."

"La Coldiretti ha dimostrato anche a Verona la forza della sua realtà associativa, il suo ruolo di interlocutore delle istituzioni, la sua vicinanza alle esigenze delle imprese" ha dichiarato Gino Vendrame, Presidente Coldiretti Provinciale di Udine. "L'invasione della cimice è un problema che è ora all'attenzione della politica. Sarà fondamentale che l'impatto della manifestazione si traduca in fatti concreti. L'insetto antagonista potrà avere effetto solo tra qualche anno, nell'attesa serve un piano di sostegno che contenga i danni per imprese che hanno visto letteralmente crollare il fatturato."

A rappresentare il Medio Friuli erano presenti il Sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi e Giacomo Mizzau, consigliere comunale di Codroipo con delega all'agricoltura. "Ringrazio la Coldiretti per l'organizzazione dell'evento e per le corriere" ha commentato Mizzau aggiungendo "purtroppo il territorio codroipese e più in generale del Medio Friuli sono stati i primi ad essere invasi da questo insetto, già nel 2016, e soprattutto nella frutticoltura ha fatto danni che arrivano anche al 90% della produzione. Molte aziende agricole sono in ginocchio per questo problema e in molti casi, nella nostra realtà, sono famiglie intere ad andare in crisi, portando disagio a tutto il territorio perché le aziende agricole sono fondamentali per l'economia del nostro Comune, a partire dal turismo fino ad arrivare alla manutenzione dell'ambiente."

Silvia Iacuzzi

Il MONDO RURALE RIPRENDE VITA a PARADISO di POCENIA

All'interno di un vecchio granaio nella "Cantina Paradiis" di Paradiso di Pocenia, la rivignanese Anita Salvador, presidente dell'Associazione "Par no dismenteâ", è riuscita a realizzare un sogno a cui teneva tantissimo, ovvero l'allestimento della mostra permanente "Vita e civiltà contadina friulana".

Questa ha richiesto infatti anni e anni di preparazione, in cui la signora Salvador – che ama definirsi una "semplice contadina" – insieme ai membri dell'associazione, si è impegnata nella raccolta di mobili, attrezzi, oggetti del quotidiano dei nostri avi, di coloro che, nella loro semplicità, hanno portato avanti il nostro Friuli; e ora, finalmente, tutti questi piccoli tesori hanno trovato una collocazione e sono visitabili al pubblico che può così ammirarli. L'associazione nasce su suggestione dell'onorevole Maria Santa Piccoli, che da sempre ha avuto a cuore la dignità e l'emancipazione delle donne contadine friulane, e i cui sforzi per una società migliore non sono stati purtroppo riconosciuti per lungo tempo. Ma ecco che grazie a un suo suggerimento dal 2004 prende vita "Par no dismenteâ", un progetto che ogni anno, oltre a valorizzare e a tenere in vita l'essenza dell'anima friulana, premia con "La cade d'arint" una persona meritevole del territorio. E con tanto impegno, assiduità e una buona dose di amore, quest'associazione è riuscita oggi a orchestrare un'esposizione che rende davvero giustizia al ricordo dei nostri avi. La mostra include diverse sezioni, ognuna dedicata a una parte di quella che era la routine di una tipica famiglia del ceto rurale, con arredamento, strumenti e oggettistica che permettono allo spettatore una completa immersione in questo mondo, povero di materiali ma ricco di valori: si possono osservare la cucina, graziosa e calorosa, la camera da letto, la stalla, la scuola, con tanto di banchi, cattedra, lavagna e mappe geografiche; e ancora, attrezzi adibiti al lavoro nei campi, all'allevamento dei bachi da seta, alla vendemmia, alla lavanderia. Inoltre, sono presenti costumi d'epoca realizzati a mano, tessuti ricamati, quadretti con foto d'epoca, e anche piccoli cartelli su cui è possibile leggere le testimonianze di alcune "nonne", le quali meglio di chiunque altro possono illustrare alle nuove generazioni i valori e i tesori che custodivano tenacemente dentro di sé, senza lasciare che il tempo scalfisca il ricordo della faticosa, dura realtà in cui hanno vissuto. Una realtà dove non si aveva nulla, e in cui per questo ci si ingegnava al meglio per avere una vita più dignitosa possibile, con tanto lavoro, sudore, lacrime, ma anche piccole, grandi soddisfazioni oggi per noi quasi incomprensibili, come quella di avere un vestito di festa cucito a mano su misura per sé, magari fatto con le proprie mani, o di acquistare dopo tante fatiche una camera da letto nuziale dimessa, semplice ed essenziale, di cui andare però fieri per tutta la vita, sapendo gli sforzi che è costata. In conclusione, si tratta di una mostra che andrebbe visitata da tutti, grandi e piccini, per conoscere le proprie radici, apprezzare quanto costruito da chi ci ha preceduto, comprendere realmente un mondo che non va assolutamente dimenticato, e che ancora oggi ricopre una posizione di vitale importanza nella vita di tutti noi; per capire quanto potesse essere difficile sostentarsi in condizioni di estrema povertà, e come, anche da questa difficile condizione, questi uomini e donne fossero riusciti a trarne piccole, ma immense gioie, apprezzando la semplicità del quotidiano. Una mostra, insomma, "par no dismenteâ".

Nicole Del Sal

VISITA alla MOSTRA "OMAGGIO al PORDENONE"

Escursione culturalmente fruttuosa dei Sindaci emeriti a Pordenone.

I Sindaci emeriti, con alcuni familiari, guidati dal Presidente dell'Associazione Elio Di Giusto e dal grand. uff. Alvaro Cardin, Sindaco emerito di Pordenone, hanno visitato l'interessante mostra "il rinascimento di Pordenone" esposta e ammirata nella galleria d'arte moderna "Armando Pizzinato" nell'ambito del parco Galvani a Pordenone.
Gli ospiti sono stati ricevuti e salutati all'ingresso del palazzo della mostra dal Presidente del Consiglio Comunale della città della destra Tagliamento avv. Andrea Cabibbo (nella foto). Il Presidente nel portare il saluto dell'Amministrazione comunale e dell'intera città di Pordenone, ha messo in luce la mostra, che rappresenta l'omaggio della città di Pordenone a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, uno dei maggiori artisti protagonisti del rinascimento italiano. L'esposizione si concentra principalmente nella galleria d'arte moderna, appunto, situata all'interno del parco Galvani, in parte nella sede del Museo civico d'arte e nel Duomo cittadino. Durante la visita, la comitiva è stata accompagnata dal prof. Angelo Crosato che ha egregiamente illustrato le opere esposte sia nella galleria d'arte moderna che all'interno del Duomo, dove sono conservate e visibili opere tra le più famose dell'artista realizzate per la sua città, tra cui il suo autoritratto affrescato nel volto di San Rocco.

Amos D'Antoni

rubrica pubbliredazionale

VACCINARE o NON VACCINARE

Se la medicina è l'arte per non far ammalare, ci sono pochi dubbi sul fatto che le vaccinazioni ne costituiscano il più semplice, il più economico, il più geniale e il più efficace strumento.

Si tratta di iniettare germi morti o attenuati, per produrre una risposta difensiva (gli anticorpi) identica rispetto a quella suscitata dalla malattia, la quale quindi potrà essere respinta all'occorrenza e per sempre. I vaccini hanno rappresentato la più formidabile risposta della medicina alla malattia: più della chirurgia, più degli antibiotici. È in atto un conflitto ideologico sulle vaccinazioni. Da una parte ci sono movimenti "fondamentalisti" che hanno come bersaglio più facile la obbligatorietà delle vaccinazioni, e come secondo motivo l'avversione verso il progresso medico-tecnologico. Dall'altra parte c'è il peso dell'industria che sulle vaccinazioni e sul bisogno di sicurezza e l'istinto a "comperarsi la salute", che caratterizza in qualche modo il tempo che stiamo vivendo, ha impegnato energie e capitali. Si deve essere critici nei riguardi di entrambe, tuttavia il conto dei costi e dei benefici misurabili pende ancora largamente dalla parte dei vaccini che, per merito dell'industria e del discutibile ma efficace "controllo popolare", sono efficaci e molto sicuri. È opportuno che i genitori ne conoscano i vantaggi così come i rischi, che sono minimi e ben noti, perché miliardi di vaccinazioni sono state praticate nel mondo, in un sistema di sorveglianza disomogeneo ma in alcuni paesi molto stretto. È doveroso che il medico comunichi ai genitori anche i dati numerici, in precisi termini di probabilità statistica, di rischi e vantaggi di ogni singola vaccinazione: quali i costi, quali i rischi delle malattie "selvagge", quali i rischi e i costi dei vaccini.
I genitori e il bambino o l'adolescente debbono essere informati dei benefici e dei rischi degli interventi preventivi o terapeutici, compresa l'immunizzazione.

Preconcetti sulle controindicazioni ai vaccini, ossia false controindicazioni

- Malattia acuta lieve con un leggero rialzo termico o diarrea lieve in un bambino peraltro in buone condizioni.
- Allattamento materno.
- Storia familiare di convulsioni in bambini che debbono essere vaccinati contro il morbillo (Mmr) o con vaccino Dtp intero. I bambini con storia personale o familiare di convulsioni, hanno un aumentato rischio di convulsione dopo la somministrazione del vaccino antipertosse (Dtp) o del morbillo (generalmente come Mmr). Nella maggior parte dei casi, queste sono brevi, autolimitantesi, generalizzate e si associano a febbre, sono cioè convulsioni febbrili. Non vi sono prove che indichino che esse espongano a rischio di danno cerebrale o di epilessia permanenti, aggravino altri danni neurologici, o modifichino la prognosi nei bambini con malattie di base.
- Storia famigliare di morte improvvisa del lattante (Sids) in bambini che stanno per essere sottoposti alla vaccinazione Dtp.
- Terapia antimicrobica in corso (somministrazione in atto o cessata da pochi giorni di uno dei comuni antibiotici).
- Storia personale di allergia non specifica o presenza di allergie tra i famigliari: un'anamnesi personale generica di manifestazioni di tipo allergico o la conoscenza in qualcuno dei familiari di vere e proprie allergie non rappresentano controindicazioni vere alle vaccinazioni. Una storia personale di reazioni allergiche immediate e gravi o di una crisi anafilattica verso uno dei vaccini rappresenta invece una vera controindicazione per le successive somministrazioni di quel prodotto specifico.
- Storia personale di reazione a una precedente dose di Dtp intero, costituita da dolore, arrossamento o tumefazione in sede o vicinanze di vaccinazione o da febbre inferiore ai 40° C.
- Prematurità. L'età migliore per iniziare l'immunizzazione in un lattante prematuro o piccolo per la data è quella generalmente consigliata per il nato a termine. L'inizio della vaccinazione deve seguire l'età cronologica, senza ritardare.
- Recente esposizione a malattia infettiva.
- Fase di convalescenza di una malattia infettiva.
- Storia personale di allergia alla penicillina o ad altri antibiotici, escluse le reazioni anafilattiche alla neomicina e alla streptomicina (o Kanamicina).
- Trattamenti con cortisonici a basso dosaggio o per applicazione locale (inalazione, uso dermatologico.
- Dermatosi, eczema o infezioni cutanee localizzate.
- Antecedenti di ittero neonatale.
- Sindrome di Down.
- Malnutrizione.

Effetti collaterali

La riluttanza dei genitori ad accettare le vaccinazioni risiede principalmente nel timore che, dopo le vaccinazioni, possano insorgere complicazioni. Gli effetti collaterali possono essere locali e generali. Le reazioni locali che fanno seguito a un'iniezione intramuscolare, possono essere di due tipi: lieve e gravi.

- Le reazioni locali lievi insorgono a distanza di 12-48 ore dall'inoculazione e sono rappresentate da lieve dolore, tumefazione e infiltrazione in sede d'inoculazione e impotenza funzionale. L'evoluzione è senz'altro favorevole, perché la sintomatologia scompare in 1-2 giorni.
- Le reazioni locali gravi sono rappresentate dalla contrattura muscolare e dalla lesione del nervo. Meno comuni sono gli ascessi batterici e gli ascessi sterili.
- Le reazioni generali sono diverse da un vaccino all'altro e sono fra loro associate nei modi più vari. Febbre non superiore a 39° C, cefalea, anoressia, vomito, diarrea o stipsi fanno parte delle reazioni generali lievi.
- Le reazioni generali gravi vanno considerate per i singoli vaccini.

Antonio Sabino - Pediatra

Sto ancora ridendo per la battuta del grande Checco Zalone riferita al ragazzino indigeno che voleva fare il bagno ma non sapeva nuotare. Inizio in questo modo inusuale per riferirmi al dibattito in corso sull'uso/non uso del diserbante a base di Glifosato. È una questione surreale dove gli agricoltori non sanno che pesci pigliare e si dividono tra quelli che vorrebbero ma non possono e quelli che non accettano assolutamente la sua scomparsa. Ma c'è anche chi, come il sottoscritto, il problema lo ha risolto ormai da ben 35 anni e da ormai 10 utilizza attrezzi talmente all'avanguardia, brevetti internazionali, che sono conosciuti in tutto il mondo, ma non a Udine alla nostra amata Facoltà di Agraria.
E qui entra in ballo la verità contenuta nell'esilarante frase del prof. Checco. Io non sapevo "nuotare" e dunque non conoscevo altre metodiche al di fuori di quelle chimiche di cui per altro ero ben ferrato, ma "credevo" che dovesse esserci un altro metodo rispettoso della terra e in grado di darmi le produzioni per mantenere l'economicità della azienda.
"La legge di Archimede", il metodo biologico, nessuno era in grado di spiegarmela in quanto non considerata scientifica dai dogmatici locali e alla fine mi tuffai in acqua forte solo della convinzione che avevo trovato su alcuni testi comunque tecnicamente incomprensibili. Dunque, fu solo il "credere" che mi fece abbandonare la chimica per incamminarmi sulla via del bio, della sostenibilità. Oggi la realtà è questa. O conosci la Legge, il metodo e lo ignori per convenienza, o sei ignorante per dogmatismo e dunque lo demonizzi tenendo sull'altare solo ciò che ti conviene per difendere la rendita di posizione attraverso l'orgoglio accademico. Ma ciò che ho fatto io allora oggi non è proponibile per l'alto rischio di insuccesso e i tempi troppo lunghi. La legge c'è e dunque servono istruttori che, come Checco in Africa, insegnino al simpatico ragazzino a nuotare.
Ma se al mondo accademico agricolo, impegnato a dirigere l'università, non interessa attivarsi verso questi modelli agricoli e rema contro, che facciamo? Crediamo che la sostenibilità si raggiunga con la tecnologia sempre più costosa, con i droni, con l'immagazzinare dati al computer, con le modifiche al Dna, come sostiene il prof. Morgante? Quanto pensiamo che gli agricoltori siano ancora disposti a spendere cifre folli in tecnologia e quanto le finanze dello Stato, cioè le nostre tasse, disposte a foraggiare un sistema che è già fallito? La sostenibilità si raggiunge solo con un modello agricolo che costa poco, ma ha alto valore aggiunto di conoscenza al punto da poter essere messo in corsa con tecnologie semplicissime e di basso costo. Solo così puoi coniugare ecologia con economia e concorrere alla nuova rinascita del Paese ripartendo dal settore primario come sempre accade nella storia dopo epici momenti di crisi. Il prossimo Piano di Sviluppo Rurale 2021/2027 sarà centrato sulla sostenibilità in assoluto e sarà modulato da un sondaggio, avviato dall'Ersa, che per la prima volta coinvolgerà anche i cittadini chiedendo anche a loro, come utenti e fruitori, l'opinione sul modello di sviluppo agricolo che intendono.
È finito il tempo del brontolare in osteria, del fatalismo sulla strada per Aviano ma anche della politica imbelle che non sa dirigere i processi formativi richiesti ad una agricoltura del futuro. Siamo di fronte ad una scelta coinvolgente che deve vedere agricoltori e cittadini uniti nella difesa della terra e dell'ambiente in modo da produrre alimenti vitali che diano salute al consumatore e giusto reddito all'agricoltore. A questo punto la "Legge di Archimede la applichi chi ci crede" e chi non ci crede continui ad applicare pure la "Legge del Menga" che lo porterà definitivamente a gettare la spugna per ko tecnico.

a cura di Franco Gover

GIOVANNI da UDINE

Proprietario di terreni "giù nelle basse di Madris"

Giovanni da Udine, busto in gesso realizzato da Vincenzo Luccardi (Udine, Civici Musei)

Dalla stampa locale si è appreso che, tra gli eventi culturali udinesi del 2020, è prevista anche la celebrazione di Giovanni da Udine, artista rinascimentale di chiara fama e che fu collaboratore di Raffaello. Un evento importante e doveroso che si incentrerà su una Mostra in Castello ed iniziative collaterali, con apparati multimediali ed itinerari sul territorio dove Giovanni operò.

Ai più, oggi, il suo nome è conosciuto e legato al fatto che gli è stato intitolato il nuovo e moderno Teatro cittadino.

Forse si ignora che a Udine sussiste ancora la casa posseduta in Borgo Gemona, pregevole (con stucchi oggi al Museo), anche se allo stato pare trascurata.

Giovanni Nanni 'Ricamatore', anzidetto "Giovanni da Udine" (Udine 1487 – Roma 1561), è stato pittore, decoratore ed architetto, conosceva anche la tecnica del mosaico: un protagonista poliedrico della vita artistica e culturale del tempo.

Dopo un alunnato presso Giovanni Martini, si trasferì a Venezia alla scuola del Giorgione e vi rimarrà per diversi anni.

Come evidenzia Giorgio Vasari ne "Le vite" (1568, V), nel 1514 il Nostro andò a Roma nell'affermata bottega di Raffaello Sanzio, di cui è considerato uno dei più brillanti allievi e collaboratori nella decorazione delle Logge Vaticane. Ottenne fama per aver riscoperto la tecnica delle cosiddette "grottesche" (composizioni decorative parte in stucco e parte in pittura, con elementi figurativi umani, vegetali e animali), molto ambite nei palazzi della nobiltà del primo Cinquecento.

Fu un precursore del genere della natura morta e della raffigurazione dal vero delle varie specie di uccelli, con uno straordinario interesse analitico e naturalistico. Ne fa testo la splendida decorazione a festoni vegetali presso il Palazzo della Farnesina.

Dopo la morte di Raffaello, nella Città Eterna collaborò con Giulio Romano a Villa Madama, ma vi entrò ben presto in forte contrasto, dato il carattere litigioso e collerico di quest'ultimo.

In seguito, fu in più occasioni a Firenze a Palazzo Medici, su commissione del futuro Papa Clemente VII, godendo dell'amicizia di Michelangelo Buonarroti.

Dopo il sacco di Roma (1527), ritornerà a Firenze con l'ornamentazione della Sacrestia Nuova di San Lorenzo e nell'attigua Biblioteca (andate perdute).

Infine, per opportunità, Ricamatore rientrò a Udine, portando novità estetiche sconvolgenti, ottenendo da subito importanti commissioni progettuali, in considerazione della ricostruzione in atto del post-terremoto del 1511, quali: l'elegante Torre dell'Orologio, il completamento del campanile con l'Angelo di Santa Maria di Castello, che fu ripreso anche nel suo progetto per quello del Duomo di San Daniele, il compimento determinante del possente Castello, subentrando all'inconcludente architetto Fontana, con il monumentale scalone esterno. Inoltre, in ambito cittadino, disegnò la fontana di piazza San Giacomo e forse quella di piazza Contarena, e il rifacimento secondo i suoi criteri della citata sua casa di proprietà.

Non si può dimenticare poi, in ambito cittadino, il soffitto della Sala Azzurra nel Palazzo Patriarcale, con grottesche ricche per invenzioni ed elaborazione di motivi variopinti, su incarico di Marino Grimani. È documentata la sua presenza anche a Palazzo Grimani a Venezia (1540 ca.), voluta dallo stesso Patriarca.

Al Ricamatore viene attribuita anche l'Annunciazione per la Collegiata di Cividale.

Fu autore delle decorazioni nel Castello di Spilimbergo, mentre gli splendidi fregi di Colloredo di Montalbano (in parte distrutti nel terremoto del 1976) rappresentano forse il suo capolavoro di ampio respiro.

Spinto forse dalla nostalgia, ma anche di natura economica per il fatto che, al suo rientro in Friuli, all'età di 47 anni trovò moglie e ben presto ebbe anche cinque figli da mantenere, nel 1560 Giovanni si recò nuovamente a Roma, chiamato dal nuovo Papa Pio IV. Ma, proprio durante la decorazione dei Palazzi Vaticani, venne a mancare il 16 luglio 1561, e trovò sepoltura nel Pantheon, accanto al suo maestro Raffaello.

Elio Bartolini (1987) ha tratteggiato i diversi aspetti privati, famigliari e pubblici del personaggio nel contesto locale e romano. Ne emerge la figura concreta, matura, di un buon padre di famiglia, ma anche diremmo oggi un attento manager. Ricamatore, aiutato dal fratello Paolo, cercò di investire con equilibrio i suoi cospicui guadagni, le sue ricchezze anche con investimenti immobiliari e fondiari.

Liliana Cargnelutti (1987), inoltre, ha pubblicato integralmente i libri dei conti di Giovanni, in cui egli annotava acquisti di beni, riscossioni di fitti e livelli, prestiti, nascite dei figli, liti, intimazioni, commissioni e non sempre puntuali pagamenti di lavori.

Si documentano sue estese proprietà anche nella nostra zona: Zuan Rachamatore pitore acquistò all'incanto nel 1529 una braida di "7 champi e megio a Madris di Varmo" (ed avrà pure un massaro); in seguito, entrò in possesso anche della "braida della Poiana giù nelle basse di Madris". Nel '43, acquistò un ulteriore "mezzo champo", ed ancora nel 1551, sempre nei pressi della località madrisea.

Coma dall'istanza del 1539 rivolta al Cancelliere della Contea di Belgrado Giuseppe Meinardo, "... de non tochar un nogaro fatto chader dal vento, né altri arbori (...)", risultando proprietario di beni anche in questo Castello.

Ed ancora nel '42, quando l'artista comprò da "madona Vitoria" (vedova del Conte Indrigo di Valvason) "un teren posto a Camin di qua dal Taiamento", un appezzamento di dieci campi.

Altre proprietà si deducono dai pagamenti di affittuari a Talmasosi (Talmassons), Sedeian (Sedegliano) e a Pasiglian Sclavonescho (Basiliano).

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

COME in OGNI FAVOLA che si RISPETTI...

C'era una volta un insieme di musicisti che percorrendo le strade di New Orleans avevano il compito di suonare un tamburo o dei piatti per ciascuno nelle famose "marching band", un po' come le nostre bande di paese.

La batteria, infatti, non era un unico strumento e il tutto sembra essere stato assemblato nel corso degli anni per problemi di spazio all'interno dei locali. Il set standard di una batteria è composto da un insieme di tamburi (che appartengono alla famiglia dei membranofoni) e piatti (che appartengono alla famiglia degli idiofoni, ovvero a suono indeterminato).
L'origine di ogni componente ha età diverse e provenienze geografiche differenti. Partiamo dal rullante: è un tamburo che può essere costruito in legno o in metallo con un suono caratteristico dato dalla cordiera, una serie di fili metallici che tramite un dispositivo possono essere appoggiati alla pelle risonante oppure disattivati. L'origine deriva dal tamburo militare che già nel XVI secolo veniva utilizzato per dare i segnali alle truppe sul campo di battaglia. I tom hanno origine cinese e, come tamburi, si conoscono da almeno 6000 anni e venivano usati nelle cerimonie religiose. Sono costruiti in legno, anche se si possono trovare altri materiali metallici o plastici. La grancassa è il tamburo più grande del set, ha il suono più grave ed è posizionata a terra. La sua configurazione attuale è legata all'invenzione del pedale.
I piatti sono costruiti da una lega metallica in cui troviamo una combinazione tra rame, bronzo e ottone. La quantità di bronzo spesso determina la qualità del piatto, oltre al tipo di lavorazione che può essere totalmente industriale o artigianale. L'origine è anche in questo caso cinese, ma si è sviluppata maggiormente in Turchia dove le tecniche di lavorazione si sono evolute e specializzate nel tempo. Esistono testimonianze dell'uso dei piatti sia dalle popolazioni degli Assiri che dei Greci, che avevano introdotto la presenza della campana.
Il punto di raccolta di tutti questi elementi è collocabile nell'area di New Orleans in Louisiana, dove le diverse etnie fusero le loro conoscenze strumentali fino alla nascita dell'attuale set. Il punto di svolta è stato senza dubbio l'invenzione del pedale attorno al 1895 da parte di un leggendario percussionista di New Orleans, Dee Dee Chandler, anche se il brevetto vero e proprio del pedale come lo conosciamo noi è da attribuirsi a William Ludwig nel 1909.
Precedentemente la cassa veniva presa a calci, ecco il perché del nome Kick drum che ancora oggi viene usato. Inizialmente il set era composto da una grancassa e un tamburo che aveva funzione solo metronomica; vennero in seguito aggiunti i piatti per avere un contrasto timbrico, e poi tom o campanacci e jam block. Con l'evoluzione del set ovviamente anche il modo di suonare cambia e si evolve fino a quello che possiamo apprezzare ai giorni nostri. Altro punto importante è l'introduzione del charleston o hi-hat. Inizialmente il piede sinistro era libero e un piattino veniva attaccato alla pelle battente della grancassa e percosso da una appendice del pedale della cassa stessa. In seguito, due piattini vennero aggregati con un pedale in quello che si chiamava il low boy, in quanto era molto vicino al pavimento. Con l'introduzione di un'asta più alta, il nome cambiò in hi-hat, semplicemente perché aveva una posizione più alta, e permise al batterista di percuoterlo con le bacchette creando nuove combinazioni e pattern ritmici.

Alessandro Dri

a cura di don Nicola Borgo

Ma ... QUALE CITTÀ?

Credo utile segnalare qualche riflessione che raccolgo dalla rivista "La Civiltà Cattolica" (n. 4069\anno 2020) su tre figure della città nell'orizzonte biblico.

È con Caino che per la prima volta si parla di città: "Ora Caino conobbe sua moglie, che concepì e partorì Enoc; poi divenne un costruttore di una città che chiamò Enoc dal nome del figlio (Gen. 4, 17).

Egli, dopo aver ucciso Abele, non è più disposto ad affrontare altre relazioni di fraternità. Vuole trovare una città tutta sua in cui ripararsi e distanziarsi da ogni contatto fraterno.

Da 'Babele' (Gen. 11, 1-9) fino alla 'bestia' dell'Apocalisse (Ap. 13, 1-10) la città degli uomini ha un preciso funzionamento: forze sociali, del lavoro, crescono secondo un apparato efficiente nonché tecnologico; le istituzioni giuridiche, amministrative e politiche caratterizzano complesse e specifiche istanze di civiltà; raccolta da mura visibili (ieri) o invisibili (oggi) che forniscono servizi sempre più sofisticati, ma tutto questo in un orientamento di fondo che deve eliminare ogni preoccupazione per una vera relazione fraterna (Gen. 4, 18-24).

Una storia emancipata, intersecata da eventi che questa città porta con sé: imperialismi, che si nutrono strutturalmente di volontà di morte e idee che si accompagnano al fascino della conquista del mondo (Nivive, Babilonia, Roma e ... fino al tempo presente).

Di fatto, la storia degli uomini - da Caino in poi - diventa ormai storia della città. Con una conseguenza: la conquista del mondo comporta la rimozione di ogni relazione fraterna. Ci sarà una via di ritorno? Sono sufficienti i diversi 'umanesimi' che ci vengono forniti dalla ragione tecno-razionalista?

Gerusalemme è la seconda figura di città nella Bibbia, è un 'laboratorio' voluto da Dio per esperire frammenti di fraternità. Il pellegrino che sale al Tempio canta: "Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: 'in te sia pace'." (Sal. 22, 8). "Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivono insieme" (Sal. 133, 1).

Gesù sale a Gerusalemme per realizzare il gesto della fraternità. Verrà brutalmente rifiutato. L'esclusione che Gesù subisce diviene fondamento per ogni incontro tra fratelli. Nemmeno la morte può distruggere i vincoli del sangue da lui versato, esso è divenuto suggello di 'sanguineità' fraterna.

Con Gesù la città di Caino è sovvertita e ribaltata una volta per tutte: la fraternità negata dalla e nella storia degli uomini è in Gesù il segno vivente di una fraternità ritrovata.

Gerusalemme è divenuta segno-sacramento di fraternità di un'unica famiglia nella diversità di uomini, popoli, culture. Il sangue versato dal fratello assume e rifonda con e in Gesù una 'riconciliazione' dove l'amore è più forte della morte.

La terza figura di città nella Bibbia è 'Gerusalemme': essa è nuova e scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Ap. 21, 2). È la sposa dell'Agnello che Giovanni contempla nell'Apocalisse (Ap. 21-22) ma appare nel corso della storia umana come quella in cui Dio ha preso dimora.

Qui appare il sangue dei martiri e di tutta la gente schiacciata ed eliminata (Ap. 6, 9-11; 18, 24). La città è fondata nel sangue dell'Agnello e nel sangue di tutti coloro che appartengono all'Agnello nella comunione con la sua morte e resurrezione. Dunque, la sposa dell'Agnello che si edifica di martirio in martirio. Essa, ritrovata una comunione d'amore dona a tutti gli uomini la gioia di una compassione universale.

Pubbliredazionale

HAI ROTTO il DISPLAY o il VETRO del CELLULARE o del TABLET?

TecnoCell sostituisce il display del tuo cellulare in tempi velocissimi, 30 minuti per quelli marchiati Apple e al massimo un'ora per tutte le altre marche.

Qui è importante sapere che Apple non adotta una politica di ricambistica, pertanto in commercio non esistono ricambi originali ma solo compatibili o al massimo rigenerati (pannello LCD originale e vetro compatibile). C'è da dire che i ricambi compatibili sono di ottima qualità ed anche il prezzo è decisamente conveniente. Per quanto riguarda le altre marche più note in commercio invece, sono disponibili ricambi originali (service pack) che sicuramente consiglio per i telefoni Samsung visto che ho testato anche quelli non compatibili e se non in rari casi non sono paragonabili in termini di qualità a quelli originali.

Per i cellulari Huawei, la qualità dei compatibili da me utilizzata è eccellente e mi permette di avere dei prezzi competitivi garantendo un ottimo risultato finale. Per i Huawei, metto sempre al corrente il cliente della possibilità di avere anche il ricambio originale che nella maggior parte dei casi è completo di batteria nuova. perché rimuovendo la batteria per rimetterla nel nuovo display, potrebbe danneggiarsi in quanto saldamente incollata.

Nei tablet a differenza dei cellulari, è quasi sempre possibile sostituire solo il vetro rotto che in realtà è un vetro touch e non l'intero display, questo perché non è incollato su tutta la superficie ma solo sui quattro lati consentendone con strumenti adeguati la rimozione e la sostituzione.

È importante sapere che anche una banale caduta potrebbe compromettere non solo il vetro o il display ma in alcuni casi anche la scheda madre del vostro cellulare compromettendo il suo utilizzo.

Nel caso in cui non volete riparare il display ma volete solo recuperare i dati (rubrica foto ecc.), **Tecnocell** vi offre ad un prezzo conveniente le possibilità, andando a sostituire temporaneamente il display per poter sbloccare il cellulare e accedere ai dati in esso contenuto per poi trasferirli ad un nuovo cellulare o su un dispositivo di archiviazione mobile (chiavetta, hard disck esterno, ecc.).

TecnoCell gestisce la garanzia del tuo cellulare o tablet Samsung con tempi molto veloci, 2/3 giorni, offrendo ad un prezzo competitivo il servizio di backup e successivo ripristino dei dati visto che i telefoni riparati in garanzia dal centro ufficiale Samsung vengono tutti ripristinati ed aggiornati.

Vi ricordo che i preventivi sono sempre gratuiti, i display per gli Iphone sono sempre disponibili. Se il telefono è funzionante, appena il ricambio è disponibile sarà mia premura avvisarvi per concordare giorno ed ora a voi più comodo per la riparazione lasciandovi senza il telefono per pochissimo tempo.

TecnoCell riparazioni è un laboratorio che offre servizi multimarca di sostituzione di display e vetri rotti utilizzando ricambi originali o compatibili di ottima qualità, sostituzione batterie, sostituzione connettori usb, risolve problemi di ricarica, offre servizi di trasferimento dei dati anche da cellulare con display non funzionante e salvataggio dei dati (foto, rubrica, ecc.) su chiavetta.

26 GENNAIO 2020 GIORNATA della MEMORIA

I bambini della Scuola Primaria di Sedegliano il 27 gennaio hanno ricordato le vittime delle leggi razziali.

Insieme hanno voluto dire no a tutte le forme di discriminazione e violenza con un percorso che ha coinvolto le classi quinte nella lettura ed analisi del diario di Anna Frank.
Gli alunni di quinta hanno poi raccontato ai compagni delle quarte quanto avevano elaborato in termini di riflessioni e conoscenze. Insieme poi hanno portato in paese la poesia di Anna Frank "Aprile", messaggio di pace e speranza.
In Comune sono stati accolti dal Sindaco Dino Giacomuzzi e dal Vicesindaco Gianguido Trevisan per condividere anche con loro le loro impressioni.

Scuola Primaria di Sedegliano

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 GENNAIO 2020

IL NUMERO

COS'È IL NUMERO CHE HAI SUL BRACCIO?
MI CHIEDI. IO TACCIO.
È UN NUMERO ENORME, INFINITO.
LO TOCCHI CON IL DITO.
"OGNI NUMERO È UN UOMO"
RACCONTO.
DUE OCCHI, UN CUORE,
UNA VITA, UN DOLORE.
OGNI NUMERO È UNA STORIA DIVERSA
CHE NON VA PERSA,
DA CONSERVARE NELLA MEMORIA
PERCHÉ È LA TUA STORIA.

Gli alunni e le insegnanti della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento hanno ricordato oggi tutte le persone deportate nei campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale.

Sotto le note della canzone ebraica Gam gam scritta da Elie Botbol, è stata letta la poesia "Il numero" e successivamente ogni alunno, in profondo silenzio, ha appeso in un grande cielo blu la propria stella unita ad un numero come quello che veniva tatuato sul braccio dei deportati.
Il cielo, riempito di stelle, ci ha fatto immergere nella memoria di tutte le persone che non ci sono più a causa di questa drammatica pagina di storia.

Scuola Primaria di Camino al Tagliamento

AMORE per la SCIENZA e l'ARTE

Pomeriggio di poesia e scienza alla Scuola Secondaria di Primo Grado G.Bianchi dell'IC Codroipo, dove gli alunni e le alunne del tempo prolungato hanno potuto partecipare alla presentazione del libro di poesie "Sulla scia degli inseparabili".

Alla presenza dell'autore, il codroipese professor Roberto Soldà, hanno portato il saluto la dirigente dell'IC Codroipo Erminia Salvador e l'assessore all'istruzione del comune di Codroipo Tiziana Cividini.
All'interno della cornice didattica dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, intellettuale competente ed eclettico, la tematica affrontata con garbo dal poeta pone in raccordo spirituale l'amore per la scienza e quello per l'arte (i due elementi "inseparabili"), due terre apparentemente lontane che solo grazie all'immaginazione – così ha sottolineato il professor Soldà - trovano un anello di congiunzione.
Chimico di livello nazionale, con pubblicazioni di rilevo a suo carico, e docente in pensione, Soldà ha letto alcuni suoi testi dedicati a temi di carattere scientifico messi in versi liquidi ed eleganti: ne ha commentato in termini specifici le caratteristiche peculiari, che poi la poesia ha sublimato.
Un esempio interessante di curiosità e creatività, modello educativo di adulto efficace per la Scuola Movimento Salute della Bianchi di Codroipo.

I.C. Codrioipo

SCUOLA AMICA UNICEF

Si potrà fregiare d'ora in poi di questo prestigioso logo l'Istituto Comprensivo di Codroipo.

A fine gennaio ha ricevuto l'attestato ufficiale di adesione ai principi e di promozione della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
La premiazione delle scuole è avvenuta presso il Liceo Stellini di Udine alla presenza del Coordinatore Regionale della Consulta Provinciale degli Studenti Emanuele Bertoni, del Presidente della Consulta stessa Francesco Zamolo, del Presidente dell'Unicef di Udine Alberto Zampieri e delle referenti regionali "Scuola Amica Unicef" Beatrice Savà e Sandra Romanin.

unicef per ogni bambino

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e il Comitato Italiano per l'UNICEF
sono lieti di designare l'ISTITUTO

I.C. CODROIPO

"SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI"

Parole di stima per il lavoro dei singoli istituti hanno accompagnato la consegna degli attestati ad alcuni istituti di secondo grado di Udine e di alcuni istituti comprensivi: a rappresentare il Medio Friuli scolastico è stato l'Istituto Comprensivo di Codroipo.

I.C. Codroipo

Progetto ENGLISH DAY

Gli alunni delle classi quarte e quinte delle Scuole Primarie dell'IC Basiliano-Sedegliano hanno partecipato al Progetto "English Day" con gli attori dell'Associazione Culturale Educo di Sanremo, ente accreditato dal MIUR.

Gli attori, esperti madrelingua, Sophie Bestwick (English), Nadine Fegan (Irish), Rose Robinson (English), Matthew Anderson (Scottish) hanno narrato, interpretato e animato la celebre storia di Roald Dahl "Charlie and the Chocolate Factory".
A seguire sono stati proposti dei "workshops" in cui i bambini, suddivisi in gruppi, hanno potuto sperimentare la lingua inglese come strumento di comunicazione ed integrazione culturale, entrando in diretto contatto con "English Native Speakers".
Lo spettacolo interattivo è stato seguito con notevole entusiasmo da tutti gli alunni, così come i laboratori.
Per rimanere in tema... amazing experience!

Scuola Primaria di Sedegliano

Una LETTERA mai SPEDITA...

In occasione della Festa del Papà, San Giuseppe 17 marzo, pubblichiamo questa lettera, mai spedita dalla maestra che l'ha conservata per tanti anni e ha voluto ora condividerla con i lettori de "il ponte". Grazie.

Lettera ai papà della classe 3a elementare di Varmo.
Anno scolastico 1986/87

Cari papà,
leggendo i ritratti fatti dai vostri bambini io mi sono divertita e com-
mossa. Chissà se vi riconoscerete!? Spero che questa sia un'occasione
di dialogo tra voi e loro.

La maestra Albina

Ecco un papà che è meglio non far arrabbiare.
Dice C.: ...lui non si arrabbia quasi mai, ma se per caso si dovesse
arrabbiare, si infurierebbe. Una domenica l'hanno costretto a lavo-
rare." E cosa è successo?"Era così infuriato che dalla rabbia si tolse
i vestiti e li gettò per terra." ma per fortuna... "è tornato di buon umore
e ha aiutato anche lui ad insaccare il maiale."
Che succede di domenica in casa di V.?
"Di domenica mio padre vuol vedere la partita di calcio o un altro
programma, mia madre, invece, altri programmi e si mettono a
discutere..." Come finisce? Per fortuna bene perché... "Hanno trovato
qualcosa che piace a tutti e due."
Questo papà ci tiene all'educazione dei figli e a non fare brutta
figura. Ecco cosa racconta A.:
"Se ci sente litigare tra noi fratelli, grida "Basta!". Le cose
cambiano se i fratelli litigano ad una festa. Infatti continua A.:
"Il mio papà si comporta bene, se siamo a una festa e noi fratelli
litighiamo, lui parla sottovoce e con una mano ci dà botte, però non
guarda noi e sta attento a non farsi scorgere dagli altri."
Questo papà ci tiene all'ordine ed educa con l'esempio. Dice S.:
"Certe volte mio padre mi guarda nel comodino per vedere se è a
posto, se non è a posto, mi svuota il comodino, mi butta via le cartac-
ce e me lo mette a posto. Vuole vedere ordine e pulito."
Il matrimonio!? Quante rose e quante spine! Ricorda N.:
"Una notte il papà russava e la mamma non poteva dormire. La
mamma lo spingeva, lui si metteva in un'altra posizione e ripartiva
russando. La mattina dopo la mamma lo ha sgridato e lui è
andato a lavorare scusandosi."
Com'è dolce questo papà! Racconta S.:
"Quando sono triste, il papà mi fa una carezza e mi dice che sono
una brava bambina. A me piace molto il mio papà perché è molto
bravo e mi aiuta sempre."
Quanto lavora quest'altro! E come è buono! Scrive M.:
"Lavora tanto e certe volte non può nemmeno venire a mangiare
perché ogni giorno gli arrivano tante telefonate. Non mi sgrida qua-
si mai, è gentile con tutti."
Certe volte ne succedono di cose comiche! Ascoltate cosa scrive S.:
"Una notte mio padre si è svegliato perché doveva andare in bagno.

Allora ha detto: "B..., devo andare in bagno!" "E va bene, accendi la luce." Mio padre non ha capito e si è messo al buio, invece di uscire per la porta si arrampicava per l'armadio, mia madre allora ha acceso la luce e ha detto: "G...! Cosa fai nell'armadio?" "Ma io sono nel bagno mica nell'armadio" urlava mio padre credendo di essere nel bagno."

Chi l'ha detto che qualche ceffone non faccia ancora parte dell'educazione? Dice A.:

"Mio padre è molto buono, ma però quando non obbedisco, qualche sberla mi arriva, lui è un uomo serio e vuol fare le cose bene."

Forse questo papà non si è accorto che anche i bambini più grandi desiderano ricevere dal papà cento baci. Scrive F.:

"A lui piace di più mia sorella G... . La prende in braccio e lei scappa perché mio padre le dice "Adesso ti do cento baci."

Com'è vivo e genuino questo papà e come è stato bravo a creare un rapporto privilegiato con la sua bambina! Dice F.:

"A casa, quando è felice perché S..., il capo, gli ha dato un po' di milioncini, lui salta, racconta barzellette e si diverte a giocare con noi e anche io sono felice. Quando invece è di cattivo umore perché S... non gli ha dato i soldi, lui si innervosisce con noi che scherziamo. Io e lui ci vogliamo bene e ci sentiamo certe volte entrambi colpevoli di certi scherzi che facciamo agli altri."

Ecco un altro papà che sa ridere e scherzare con il figlio! Dice D.:

"Lui è scherzoso e fa sempre delle battute spiritose e mi fa ridere. Io e il papà andiamo d'accordo e io gli voglio bene e vorrei che restasse sempre così."

Questo papà sembra un tipo di poche parole. Racconta B.:

"Io e mia sorella abbiamo il compito di fare il caffè. Io e lei non vogliamo, allora il papà ci dice di svegliarci."

Ecco un papà d'altri tempi. Dice A.:

"Il mio papà non ha la patente, gli piace andare in giro per i campi con il motorino e in bicicletta. Il mio papà è un uomo serio perché non è un "mattacchione" e neanche si ubriaca."

Anche questo papà è un tipo di buon carattere. Dice V.:

"Papà è buono perché quando torna a casa dal lavoro non si arrabbia e sta con gli amici. Non urla mai ed è paziente. Alla mattina, quando non sono ancora pettinata, mi dice di non mangiare i capelli e poi si mette a ridere."

Anche per L. il papà è un tipo straordinario. Scrive:

"Il mio papà è dolce, sensibile e buono. Io gli voglio tantissimo bene."

La galleria di ritratti termina qui. La maestra si scusa se la forma talvolta lascia a desiderare, si augura comunque che apprezziate il contenuto.

La maestra Albina Asquini

PIETRO BADOGLIO, nello SFORZO che UNISCE in un sol BLOCCO FEDE e PASSIONE

Pietro Badoglio fu protagonista in tutte le stagioni storiche della nostra Patria.

Nacque nel 1871 a Grazzano Monferrato, cittadina piemontese che nel 1939 assunse il nome di Grazzano Badoglio. Nella carriera militare intrapresa dopo gli studi, Pietro Badoglio fu partecipe in tutti i conflitti dell'epoca, con una progressiva scalata nei gradi, anche per meriti di guerra, fino a quello di Generale nella Grande Guerra (1915-18). Quest'ultimo conflitto include un evento dolorosamente noto, la disfatta di Caporetto, con un impatto negativo sul prestigio di Badoglio. Lo sfondamento del fronte da parte delle forze austro-tedesche, infatti, avvenne nel settore affidato alle sue truppe.
Ma in seguito furono i fatti a garantire l'integrità professionale e morale di Badoglio. Primo di essi la nomina, da parte del Governo, di una Commissione d'inchiesta, la quale non espresse alcuna censura ed escluse ogni corresponsabilità a carico di Badoglio. Inoltre, molto significative furono le decisioni del Generale Armando Diaz, subentrato come Comandante in Capo al posto del parigrado Luigi Cadorna. Diaz rivoluzionò tutto lo Stato Maggiore, al cui vertice pose proprio il Generale Pietro Badoglio. Nel 1919, dopo la guerra, fu lo stesso Badoglio subentrare nella massima carica militare e, nel prosieguo della sua strepitosa carriera, fu nominato Senatore del Regno.
All'avvento del regime fascista tra Badoglio e Mussolini non ci fu gran feeling. Mussolini rispettava il grande Generale per il suo indiscusso valore e al contempo lo temeva per la sua alta carica nel Regio Esercito. La decisione fu di premiarlo e allontanarlo dalla madre Patria. Badoglio fu nominato Ambasciatore e inviato in Brasile come titolare della nostra sede diplomatica. Ma il tempo arrivò per le scelte alla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e Mussolini, in vista delle proprie ambizioni imperiali, superò ogni esitazione. Badoglio fu richiamato in Patria e ottenne sia quella carica, sia la nomina a Maresciallo d'Italia. Correva l'anno 1926 e fu l'inizio della strepitosa ascesa di Badoglio nei ranghi del potere. Nel dicembre 1929 arrivarono la nomina a Governatore della Libia e il titolo nobiliare di Marchese di Sabotino. Il prestigio di Badoglio salì alle stelle nel 1935, quando la conquista dell'Etiopia si stava avviando verso un clamoroso insuccesso. Il Generale De Bono fu dismesso dal comando delle operazioni e sostituito da Badoglio che rapidamente portò l'Italia alla vittoria.
Poi fu il tempo della Seconda Guerra Mondiale e in quel tragico 1943, con le sorti del conflitto ormai segnate, Badoglio fu chiamato a gestire il momento amaro della sconfitta. Era il 25 luglio 1943 quando Sua Maestà destituì Mussolini dalla carica di Capo del Governo per affidarla a Badoglio, con il compito di portare l'Italia fuori dal conflitto, poi culminato con l'armistizio firmato a Cassibile 40 giorni dopo. In quel frangente si colloca la cosiddetta fuga da Roma di Badoglio e di tutta la struttura di Governo, inclusa la Casa Reale, per l'approdo sul territorio già sotto occupazione da parte degli angloamericani. Tutti i componenti di quella struttura furono riuniti la sera dell'8 settembre al Ministero della Guerra. Quella che ne seguì fu per Badoglio una notte insonne, dedicata alla meditazione sul partire o restare.
Per un vecchio soldato partire era qualcosa di repulsivo che poteva esporlo all'infamia di una fuga. Egli allora enumerò a se stesso le ragioni per le quali egli doveva partire. Rimanere a Roma significava anzitutto la sua inevitabile cattura, certamente seguita dall'insediamento di un governo fascista che avrebbe provveduto ad annullare l'armistizio. Era già successo in Ungheria: il reggente Ammiraglio Horthy al mattino aveva proclamato l'armistizio e al pomeriggio, arrestato dai Tedeschi, fu obbligato ad annullarlo. Inoltre, la difesa di Roma avrebbe comportato incendi e rovine a un patrimonio storico e archeologico d'importanza universale.
Con la decisione di partire Badoglio consentì all'Italia, a differenza della Germania, di passare al dopoguerra con una struttura di governo integra e in grado di affrontare il confronto con i vincitori nel difficile e complesso ritorno alla normalità del tempo di pace.

Gino Monti

Le INCREDIBILI CURIOSITÀ del FRIULI

Una magnifica serata, un magnifico giornalista, un narratore straordinario e un pubblico che somiglia a una folla, con occhi puntati e orecchi attenti a non perdersi nemmeno una parola.

Capita spesso nelle serate del Caffè Letterario Codroipese, soprattutto quando si va a sentire Angelo Floramo che racconta de "Le incredibili curiosità del Friuli" spalleggiato da Paolo Medeossi che lo dichiara ormai pop star.
C'è da divertirsi ma anche da incantarsi, come già successo nella presentazione del volume precedente a questa sua ultima fatica per Newton Compton; stavolta c'è più arcano, cominciando dai mosaici di Aquileia e dai labirinti, continuando con l'archeoastronomia delle pievi friulane proiettate sulla volta celeste, fino al canto delle pietre nei riti dell'Ipogeo.
Il momento esilarante non manca quando quel cantore magnifico riproduce l'inno ragliato più solenne mai sentito prima mentre racconta di mondi capovolti e diffusi nelle nostre terre a mo' di culti dissacratori.
L'ultima parte è dedicata alle donne: da quelle che fanno paura, alle carniche poderose, spesso sole a tenere testa alla gestione familiare e al potere maschile. Qui l'applauso si fa più timido, forse di sole donne, forse non condiviso, in ogni caso le parole di Floramo lasciano il segno.
L'epilogo è speziato, si chiude con ricette di prelibatezze antiche e gagliardi esempi di erotismo alla friulana.
Anche questa volta un successo.

Silvia Polo

STORIE FRIUL-ARGENTINE

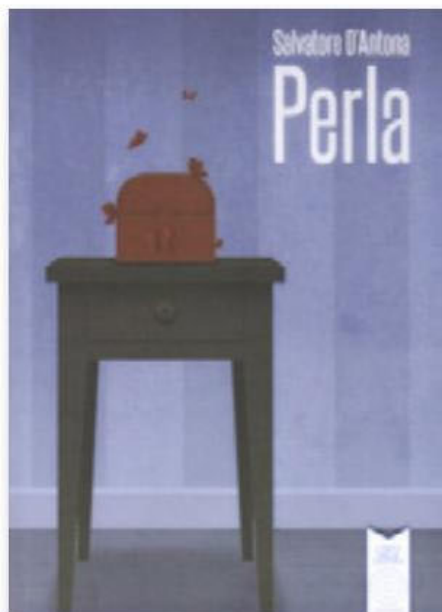
La "Libera Università Rurale Saperi & Sapori" ispirata alle "European Rural University", diffuse in Europa e nel mondo a salvaguardia delle tradizione e particolarità culturali locali, ha conferito a Sebastiana (Nuccia) Vona, di Caltagirone, il prestigioso titolo di "Custode dell'identità territoriale". Motivazione del riconoscimento: nel suo romanzo storico "Historias de Tango" l'autrice ha saputo esprimere l'intimità di un popolo.

Il popolo in questione è quello argentino, la cui storia ha visto confluire una molteplicità etnica immigratoria che ha fondato i tratti di un paese nuovo, del quale il Tango è elemento identitario essenziale. Si tratta di un genere musicale nato dalla particolare fusione di ritmi e melodie provenienti da paesi e contesti sociali molto diversi fra loro, ed è dunque ben rappresentativo di un processo di mescolanze. In tutto ciò, è stato fondamentale il ruolo degli italiani, e fra essi quello dei friulani. Dunque la storia è anche storia di friulani. Sono loro al centro del romanzo, dove i personaggi principali, Norina e Doro Cisilino hanno nomi e cognomi pantianicchesi.

Nella sua accurata ricerca storica, la scrittrice siciliana ha conosciuto la rivista "Qui Pantianicco", pubblicata in internet ed è rimasta colpita da storie e figure della "epopea emigratoria" che il paese friulano ha vissuto tra fine '800 e dopoguerra, vedendo espatriare almeno metà dei suoi figli. Destinazione prevalente, l'Argentina. Ha quindi voluto approfondire quelle informazioni, contattando il Direttore responsabile della pubblicazione, Walter Mattiussi, discendente di emigrati pantianicchesi a Buenos Aires, rientrato nel paese degli avi. Così, in "Historias de Tango", Pantianicco e la sua gente assurgono a simbolo dell'esodo transoceanico che ha spinto masse di diseredati a lasciare patria e famiglia per affrontare l'ignoto in terre lontane. Le vicende narrate sono inventate, ma in modo "manzonianamente" verosimile, ossia ricalcano vissuti reali a cui attingono nomi anagrafici tipici e riferimenti geografici precisi. Le vie del paese, la campagna intorno, l'acqua del Corno e le sue rive arborate sono luoghi del cuore, delle radici. La piazza centrale è la cornice degli ultimi strazianti addii. Il campanile della chiesa di San Canciano che si allontana è l'estrema struggente immagine del paese natio che forse non si rivedrà mai più. E c'è poi un cordone ombelicale che non si spezza, un legame profondo che vince il tempo e le distanze: i pantianicchesi emigrati si incontrano, fanno comunità, conservano lingua, tradizioni, usanze del paese, scrigno indimenticabile di affetti e valori. È un patrimonio riemergente anche nelle nuove generazioni nella trama del romanzo che si dipana sullo sfondo della storia argentina dal primo '900 ai primi anni '80, includendo le fasi più drammatiche nella vita della nazione. A tutt'oggi Pantianicco mantiene vivo il ricordo del suo passato nella rivista da cui Sebastiana Vona ha percepito a fondo una saga Friûl-Argentina di traversie e riscatti. Ella sente nel Tango, la musica più idonea a esprimere l'anima della gente emigrata in America. Avverte in questa musica i suoi sentimenti, le passioni, le speranze, i rimpianti, il coraggio, il dolore, la nostalgia. Il Tango fa da filo conduttore dell'opera: ricorre nella narrazione e ne scandisce i passaggi, aprendo ogni capitolo col testo di un brano famoso. Con esiti di grande suggestione. È un libro che si legge d'un fiato, che coinvolge ed avvince per la sua rara intensità emozionale.

Viviana Mattiussi

PERLA di SALVATORE D'ANTONA

Se si legge Perla vuol dire che si aveva bisogno di incontrarla.

Sì, proprio lei, Perla Ovitz e la sua saggezza. Lei e la sua storia che s'innesca nel più grande campo di sterminio di tutta l'umanità, ubriaco di orrori: Aushcwitz - Birkenau. Lei, cui l'infamia umana ha tolto tutto, senza restituzione alcuna. Lo scrittore napoletano Salvatore D'Antona, scrivendo questo libro, le ha ridato almeno la possibilità di essere conosciuta. Di più non avrebbe potuto.
Ho letto il libro, entrando in punta di piedi nella storia di Perla, tenendola nel cuore e, con lei, entrando e respirando l'odore acre di luoghi che a i fortunati come me risulta difficile solo immaginare. Per scoprire, alla fine, che avevo anch'io bisogno di incontrare Perla, il suo scrigno rosso, dove ha conservato i ricordi dei suoi luoghi e dei suoi passi nel mondo.
Una storia delicata, anzi due, quella di Perla e di Jill, entrambe di drammatica bellezza, che si intrecciano e diventano Una, capace di aprire la mente a infinite riflessioni, suggestioni, emozioni. Avrebbe potuto essere un racconto macabro, straziante e invece è scritto con una notevole sensibilità e una grande passione che non permettono di chiudere il libro se non all'ultima pagina.
Perla è la decima di una famiglia di dieci fratelli, gli Ovitz, attori, e Jill Pilgrim una giornalista e scrittrice di successo americana. Ha una vita felice, un marito che l'adora, dei figli perfetti ma soffre di crisi depressiva profonda. Un collega le consiglia di prendere lezioni di pianoforte da un'insegnante molto particolare: Perla Ovitz, che si rivela subito donna dalle qualità umane straordinarie e dallo sguardo velato di una tristezza antica. Jill subisce il fascino misterioso di questa donna enigmatica e, da brava reporter, cercherà di conoscere il suo segreto. Sarà uno scrigno colorato appoggiato sul mobile d'ingresso della casa di Perla a guidare Jill nel mondo di Perla Ovitz, un viaggio ricco di imprevisti e sorprese che rivelerà una storia tragica e spaventosa.
I fratelli Ovitz erano musicisti dell'Est Europa molto noti negli anni Venti e Trenta. Erano ebrei della Transilvania e avevano una particolarità: sette di loro erano nani, tra cui anche Perla. Si esibivano insieme al padre, anch'egli nano, e avevano formato una compagnia teatrale "I Lilliput", riscuotendo un notevole successo. Nel 1944 furono arrestati insieme ad altre migliaia di persone e deportati. Quando l'Angelo della Morte il dottor Mengele, medico del lager appassionato di genetica, li vide allineati sulla banchina ordinò che non fossero uccisi nelle camere a gas e salvò a tutti la vita ma inflisse loro terribili torture sottoponendoli a esperimenti disumani. I fratelli Ovitz uscirono vivi da Auschwitz, si trasferirono in Israele e morirono di vecchiaia. L'ultima a morire fu proprio Perla, nel 2001.
Questo è il racconto di un'amicizia che attraversa il tempo e gli orrori della storia. È l'incontro di due sofferenze completamente diverse che entrando in contatto provano a cercare l'essenza della gioia. Questa è una storia di sorellanza. Questa è una storia che entrerà nel cuore e vi resterà come una Perla.

Pierina Gallina

CLARA KOMBINADISASTRI di GIULIO FRESCHI

Illustrato da Tatyana L'Astorina, Clara Kombinadisastri è un libro-gioco per bambini dai 4 anni, ma anche per i grandi.

Ci si può riconoscere in Clara Leonelli, una bambina che appare "imbranata", che cambia spesso casa, spostandosi di città in città, da un quartiere a un altro, ma crea sempre scompiglio, tanto che per tutti è Clara Kombinadisastri.
La sua cagnolina Rosa la segue proprio dappertutto. Facile trovarla tra le pagine. Per esempio, volendo rinfrescare il quartiere di Puzzanville, stende i panni sul filo del telefono. Ne combina delle belle nel quartiere dei Bellocci sempre connessi e in molti altri luoghi. Lei che ci vede poco, dimentica gli occhiali e non li trova più. Ma, alla fine, le piace un disastro la città.
L'autore è Giulio Freschi, 29 anni, il maestro elementare che scrive libri e gira il Friuli leggendo. Ma per lui né fare il maestro né scrivere storie è abbastanza: l'amore per le attività con i bambini lo ha portato anche a creare un collettivo tutto suo: il collettivo La Giraffa con gli Occhiali. "Nel tempo libero, dopo aver corretto i quaderni e litigato con il registro elettronico, mi dedico alla promozione della letteratura infantile con il collettivo della "Giraffa Con Gli Occhiali", formato da me che faccio la voce narrante, il musicoterapeuta Giovanni Grisan alla chitarra e voce narrante, dai musicisti Marco Grisan alla tastiera e Alessandro Ranciaffi alle percussioni. Grazie a questa passione uniamo teatro, musicoterapia e narrazione ad alta voce, proponendo a bambini e adulti la versione musicale dei loro albi preferiti. Durante la performance la quarta parete cade e il pubblico diventa parte integrante dell'intreccio" chiarisce Giulio.
La compagnia La Giraffa con gli occhiali si esibirà domenica 22 marzo, ore 17.00 in Sala Abaco, in Corte Italia, 24, con ingresso gratuito.
È gradita la prenotazione.
lagiraffacongliocchiali@gmail.com

P.G.

Due LIBRI che ESPRIMONO CONTINUITÀ

"Dal profondo del nostro cuore" e "San Giovanni Paolo Magno".

Due libri usciti recentemente evidenziano quanto alle volte sia distorta o superficiale la critica che i mass media e le tifoserie di parte, possono fare. L'uno scritto dal cardinale Robert Sarah, attuale prefetto al Culto divino con il contributo del papa emerito Benedetto XVI, si intitola "Dal profondo del nostro cuore", edito da Cantagalli, costituisce un'opera rara. L'altro che si intitola "San Giovanni Paolo Magno" edito dalla San Paolo, potrebbe essere definito sostanzialmente come un'intervista tra Papa Francesco e il giovane sacerdote aquilano Luigi Maria Epicoco, dedicato alla vita e alla spiritualità di Wojtyla a 100 anni dalla nascita.

Il primo libro si pone come una riflessione di queste due personalità della chiesa cattolica Sarah e Ratzinger a difesa del principio del celibato sacerdotale, in qualche modo messo in discussione. "Non posso tacere "- scrive ora Benedetto XVI – "il celibato è indispensabile ed ha un grande significato perché il nostro cammino verso Dio possa restare il fondamento della nostra vita". "Ci siamo incontrati, abbiamo scambiato le nostre idee e le nostre preoccupazioni", scrivono "lo facciamo in uno spirito di amore e di unità nella Chiesa. Se l'ideologia divide, la verità unisce i cuori". Comunque sia, il testo è un grido di allarme forse di portata storica.

Nell'altro libro, vi è questa affermazione di papa Francesco: "Sono convinto che il celibato sia un dono, una grazia, non un limite. Camminando nel solco di miei predecessori, sento con forza il dovere di pensare al celibato come ad una grazia decisiva che caratterizza la Chiesa Cattolica latina". (p. 75). Parole, queste, che saranno comunque pienamente valutabili quando sarà pubblicata l'Esortazione apostolica post-sinodale Querida Amazonía.

Un no netto, invece, in piena linea col magistero di Giovanni Paolo II, è quello che Francesco esprime circa l'accesso delle donne al sacerdozio. Inoltre, sul tema sempre spinoso della cosiddetta Teologia della liberazione, Bergoglio afferma testualmente:" Le precisazioni che negli anni passati fece Giovanni Paolo II, forte della sua esperienza pastorale in Polonia e che apparivano severe non erano dettate da chiusure. Semmai dal tentativo di voler trattenere nella genuinità del Vangelo intuizioni e desideri leciti che partivano dal basso, da situazioni di ingiustizia sociale, ma che avevano bisogno di essere rilette più alla luce del vangelo che alla luce dell'analisi marxista". A tal proposito Papa Francesco analizza il termine economia sociale di mercato coniato dal predecessore Wojtyla "la proposta liberale di mercato è accettata, ma inserita nella categoria del sociale. Un modo geniale di tenere insieme istanze diverse, leggendole secondo l'ottica del Vangelo".

A questo punto, se si guarda in modo serio ed approfondito ai principi ispiratori di entrambi i libri, la continuità appare più che evidente. Certo, gli stili o l'approccio, possono essere anche diversi, ma non la sostanza. Citando una definizione della tradizione del musicista Gustav Mahler, l'attuale pontefice ricorda infatti che "la tradizione è la garanzia del futuro, non la custodia delle ceneri". Ed inoltre, "la tradizione deve crescere nella stessa direzione della radice che con gli anni si consolida, con il tempo si dilata, con l'età si approfondisce". Niente da aggiungere, se non l'augurio di una buona lettura di entrambi i libri.

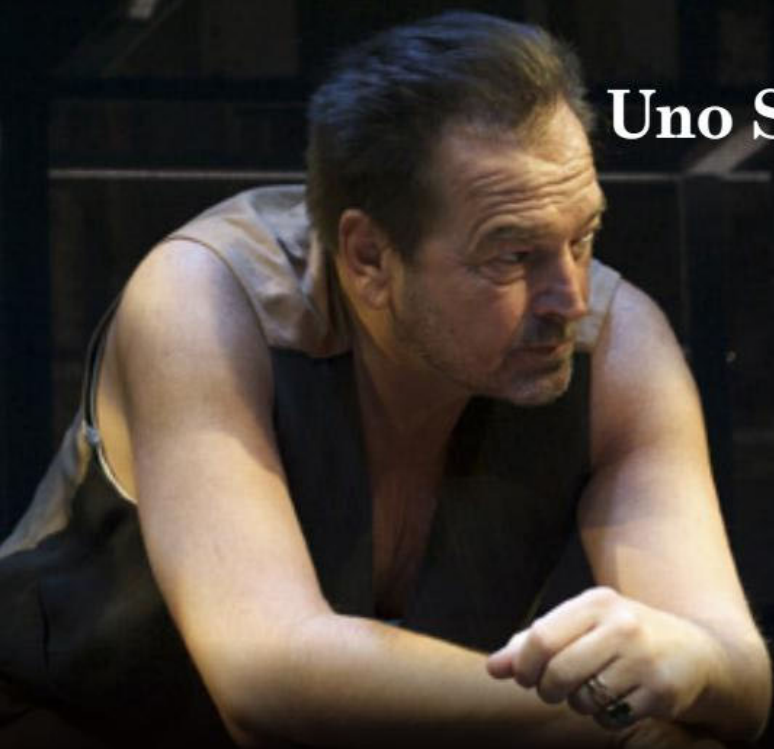
V.G.

Le SARDINE, una NOVITÀ nella POLITICA ITALIANA?

Movimento spontaneo o pilotato? Chi sono e perché questo nome così insolito?

Tra le novità politiche di questo ultimo periodo, si può annoverare il movimento delle cosiddette sardine, nate in forma pubblica il 15 novembre 2019, nella Piazza Maggiore di Bologna con la presenza di oltre seimila persone strette a fatica, come "sardine" appunto.
Lo scopo era quello di protestare contro il leader leghista, Matteo Salvini, che dalla stessa città lanciava la campagna elettorale del Carroccio in vista delle regionali in Emilia Romagna. Secondo i ragazzi bolognesi che l'hanno inventato, si tratterebbe di un movimento spontaneo, senza bandiere, più un "anticorpo che un vero gruppo politico". Ma pur sempre un movimento che si contrappone alla Lega e che è andato avanti, riempiendo le piazze prima di Modena e poi di tante altre città italiane, arrivando fino a Piazza San Giovanni a Roma, per poi tornare di nuovo a Bologna prima delle elezioni regionali. Le immagini delle piazze gremite sono diventate virali sui social con molti apprezzamenti, ma anche critiche da parte di chi ha insinuato dubbi sulla presunta "spontaneità".
Le iniziative di eventi e flash mob legate alle sardine, si stanno moltiplicando sui social media, dove sono nati diversi gruppi locali. Ed il movimento inizia a darsi una struttura, con referenti territoriali e un programma in 6 punti. Ragazzi normali e senza un passato da militanti che dall'idea di una notte insonne hanno conquistato le prime pagine dei giornali.
Mattia Santori, 32 anni, laureato in economia e diritto, per primo ha avuto l'idea del movimento ed ha contattato i suoi ex coinquilini: Giulia Trappoloni, fisioterapista, 30 anni; Roberto Morotti, ingegnere impegnato nel riciclo, 31 anni; Andrea Garreffa, guida turistica, 30 anni. Trasformare l'idea di una notte in realtà non è stato facile, considerando che gli organizzatori hanno impiegato solo sei giorni. I quattro trentenni hanno raccontato di aver promosso l'idea sui social, ma anche attraverso il volantinaggio e la creazione di speciali "banchi del pesce" dove hanno distribuito sagome di sardine in cartone a promozione dell'evento. Mattia Santori, bolognese, non è mai stato iscritto ad alcun partito e lavora nel campo della ricerca per i mercati energetici. Divenuto il leader, da settimane rilascia interviste e rappresenta le sardine in ambito pubblico. Spiega che il significato metaforico delle sardine allude al caratteristico "silenzio" dei pesci, contrapposto agli "urlatori" dei comizi politici.
Il primo manifesto programmatico contiene 6 punti: 1° "chi è stato eletto vada nelle sedi istituzionali a lavorare"; 2° "chiunque ricopra la carica di ministro comunichi solamente nei canali istituzionali"; 3° "trasparenza dell'uso che la politica fa dei social network"; 4° "il mondo dell'informazione traduca tutto lo sforzo del movimento in messaggi fedeli ai fatti"; 5° " la violenza venga esclusa dai toni della politica in ogni sua forma verbale o fisica"; 6° "l'abrogazione del decreto sicurezza".
Le sardine non vogliono diventare per ora un partito e non vogliono affiliarsi a nessuna realtà politica. Ma il dialogo con il centrosinistra non viene escluso in futuro anche perché appare a tutti evidente come tale movimento ha supplito di fatto alle carenze, se non alla totale assenza, in particolare del PD, nel dibattito che riguardava alcuni temi giudicati eticamente sensibili. Inoltre, dopo le elezioni regionali, questo processo potrebbe vedere nuove tappe con le sardine che dovranno riunirsi nuovamente per decidere "cosa fare da grandi".
Comunque vada a finire e qualsiasi giudizio si possa esprimere nel merito, una certa novità le sardine lo hanno sicuramente prodotto. E questo è un dato di fatto.

V.G.

a cura di Ilaria Mattiussi

Uno SGUARDO dal PONTE

Sebastiano Somma racconta una storia di emigrazione e passioni

Accade, ogni tanto, che le interviste non siano un semplice rincorrersi di domande e risposte. È questo ciò che è successo in occasione dello spettacolo "Uno sguardo dal ponte" proposto al teatro "Benois De Cecco" lo scorso 29 gennaio. L'attore Sebastiano Somma è, infatti, stato conquistato dal sogno che ha animato i fondatori de "il ponte", paragonandolo alla speranza in un futuro migliore nutrita dal suo personaggio. Finché ci sarà qualcuno in grado di immaginare strade e ponti, l'umanità non sarà destinata alla solitudine.
Il titolo dello spettacolo anticipa già alcuni temi della vicenda. Il ponte è riconducibile al sogno americano inseguito da una famiglia siciliana, composta da Eddy Carbone, uno scaricatore di porto, sua moglie e la giovane nipote, orfana fin da piccola, che hanno adottato e cresciuto. La speranza di Eddy, il personaggio che interpreta, è quella di vedere questa ragazza attraversare il ponte di Brooklyn, da qui il titolo, e arrivare nella zona ricca di Manhattan, verso un futuro migliore. Lo spettacolo racconta uno spaccato di vita reale, nell'America degli anni '50, quando noi italiani emigravamo, spesso anche in maniera clandestina, per cercare fortuna.

Quali sono gli spunti di riflessione che regalate al pubblico?
Lo spettacolo tratta temi attuali, considerata l'importanza che oggi ha assunto l'immigrazione, e ricorda come questa sia stata anche la nostra storia. D'altra parte è anche un viaggio nei sentimenti, un ragionamento su quali siano i limiti da porre fra noi e le persone che ci vivono accanto. Eddy Carbone cerca di mantenere integri i valori di unione, forza e coesione della sua famiglia e non vuole lasciar andare questa ragazza che sta ormai crescendo. Alla fine, dunque, si autocondanna, decidendo di andare incontro alla tragedia, consapevole di aver compiuto qualcosa di terribile. È questo lo spunto di riflessione più forte e toccante.

Com'è nata l'idea di questo progetto?
Lo spettacolo nasce da una mia passione per il suo testo. Ricordo che, già da ragazzo, mi colpì molto l'interpretazione di Raf Vallone, nel film di Sidney Lumet. Ho sempre corteggiato questo testo, ma ne ho avuto anche timore, perché è una scrittura importante con un personaggio complicato. Quando Luigi De Filippo mi propose di realizzare uno spettacolo prodotto da lui, gli raccontai la mia idea: era arrivato il momento giusto.

Come si è preparato ad interpretare il suo personaggio?
Mi sono calato, innanzitutto, nella riscrittura di Miller, approfondendola e facendo ricerche storiche, per esempio nel Museo dell'emigrazione italiana che si trovava in Piazza Venezia a Roma. Piano piano, in maniera quasi naturale, questo personaggio mi è entrato dentro.

Portare in scena questo spettacolo è una scelta coraggiosa, in un periodo in cui viene richiesta leggerezza.
Lo è. Accade, a volte, che crei dei limiti nella sua distribuzione. In questo caso, Renato Manzoni del circuito ERT ha assistito ad una rappresentazione e ci ha dato fiducia. Nei piccoli centri, fuori dalle grandi città, c'è ancora più voglia di ascoltare la parola del teatro. Per noi è una scommessa vinta, perché il pubblico si emoziona e torna a casa felice.

Secondo lei gli italiani inseguono ancora i sogni?
In questo periodo, molti italiani soffrono perché ci troviamo in un momento di confusione e disillusione, in cui ci è stata tolta la possibilità di essere ancora più generosi di quanto siamo. Penso che il nostro sia un popolo meraviglioso di sognatori romantici. Potremmo essere persone migliori se ci fosse più attenzione per il teatro, capace di far crescere e di far cambiare opinione su molti temi.

A febbraio, RAI1 ha promosso la nuova fiction "Come una madre" che l'ha vista fra gli interpreti.
È un racconto che coniuga molto bene gli aspetti sentimentali e romantici della fiaba, un viaggio compiuto da una donna (Vanessa Incontrada) e due bambini. Lei ha perso un figlio, loro la madre: scapperanno insieme da qualcosa che li farà incontrare, scontrare e unire. Io interpreto il Maggiore Sforza, un uomo che per ambizione ha messo in discussione parte dei propri valori legati all›istituzione. Ho accettato volentieri questo ruolo perché, televisivamente parlando, è lontano dalla positività delle precedenti esperienze. La regia è di Andrea Porporati e il cast comprende attori come Katia Ricciarelli e Giuseppe Zeno, per un ottimo prodotto.

a cura della Cna Fvg

L'APPROVAZIONE DEFINITIVA della FINANZIARIA 2020, ALCUNI ASPETTI

Con l'emanazione dei testi definitivi oltre a varie conferme ci sono state delle novità rispetto alle precedenti versioni provvisorie.

Di seguito si considerano alcune importanti disposizioni di interesse fiscale.

Credito d'imposta beni strumentali nuovi. In luogo della proroga del maxi e iper ammortamento è ora previsto il riconoscimento di un credito d'imposta alle imprese che dall'1.1.2020 fino al 31.12.2020 e anche fino al 30.6.2021 a determinate condizioni, investono in beni strumentali nuovi destinati a strutture ubicate in Italia. Per la fruizione dell'agevolazione è richiesta un'apposita comunicazione al Ministero per lo Sviluppo Economico, al quale è demandata l'individuazione delle modalità e dei termini di invio della stessa. Il nuovo credito d'imposta spetta alle imprese residenti in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore di appartenenza, dalla dimensione e dal regime di determinazione del reddito. Non spetta alle imprese in crisi e cioè in liquidazione, fallimento o procedure similari. La spettanza dell'agevolazione in esame è subordinata al rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dei lavoratori. L'agevolazione riguarda gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, nonché alcuni beni immateriali strumentali nuovi. Sono esclusi dal beneficio gli investimenti i veicoli, che non siano autocarri o autobus, e altri particolari beni indicati dalla finanziaria stessa.

I beni corrispondenti al vecchio iper ammortamento godono di un credito di imposta pari la 40% fino a 2.500.000 euro di investimento. Poi fino a 10.000.000 euro la percentuale si abbassa al 20%.

Relativamente ai beni agevolabili corrispondenti alla vecchia disciplina del superammortamento, il credito d'imposta spetta nella misura del 6% del costo.

Per gli investimenti in leasing, rileva il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni. L'agevolazione del 6% è riconosciuta anche ai lavoratori autonomi.

Il credito d'imposta in esame è utilizzabile esclusivamente in compensazione con il mod. F24, generalmente in 5 quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno successivo di quello di entrata in funzione dei beni. Il credito d'imposta non può essere ceduto o trasferito, non è tassato ai fini Irpef, Ires o Irap, è cumulabile con altre agevolazioni aventi ad oggetto gli stessi costi a condizione che il cumulo non comporti il superamento del costo sostenuto. Il soggetto beneficiario è tenuto a conservare, a pena di revoca dell'agevolazione, la documentazione attestante l'effettivo sostenimento del costo e la corretta determinazione dell'importo agevolabile, e le fatture e gli altri documenti devono riportare l'espresso riferimento alle disposizioni normative in esame.

Bonus facciate. Oltre alla proroga di un anno dei soliti bonus per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico, è prevista una nuova detrazione, il "bonus facciate", pari al 90% delle spese sostenute nel 2020 per interventi edilizi sulle strutture opache della facciata, su balconi, ornamenti, inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici ubicati nei centri storici e zone urbanistiche con particolari caratteristiche (in pratica la maggior parte dei centri abitati.) Se gli interventi influiscono sulle caratteristiche termiche dell'edificio occorre rispettare determinati requisiti. La detrazione spettante va ripartita in 10 quote annuali di pari importo e non è previsto un limite massimo di spesa.

Eliminazione dello sconto in fattura in luogo delle detrazioni per risparmio energetico. Come richiesto a gran voce da parte delle associazioni di categoria, in quanto risultava una misura penalizzante per la maggior parte dei piccoli operatori, dall'1.1.2020 non è più possibile richiedere il cosiddetto "sconto in fattura" in luogo della relativa detrazione prevista per l'adozione di misure antisismiche ("sisma bonus") e gli interventi finalizzati al conseguimento di risparmio energetico. Ora è possibile chiedere lo sconto solo per interventi particolari di riqualificazione energetica su parti comuni condominali per interventi di importo pari o superiore a € 200.000.

Detrazioni irpef solo con pagamenti tracciabili. Le detrazioni Irpef del 19% in dichiarazione sono riconosciute a condizione che le spese detraibili siano sostenute mediante versamenti bancari o postali o altri sistemi di pagamento tracciabili come ad esempio carte di credito, prepagate. È possibile detrarre le spese effettuate con pagamenti in contanti solo per l'acquisto di medicinali o dispositivi medici e per le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate al Ssn.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

CONTROLLIAMO la BUCHETTA delle LETTERE e RITIRIAMO la POSTA

A prescindere dal regime delle notificazioni, di cui magari si parlerà in un'altra occasione, con questo articolo si vuole brevemente commentare l'art. 1335 del codice civile.

Questo articolo recita così: "la proposta, l'accettazione, la loro revoca e ogni altra dichiarazione diretta a una determinata persona si reputano conosciute nel momento in cui giungono all'indirizzo del destinatario, se questi non prova di essere stato, senza sua colpa, nell'impossibilità di averne notizia".

Innanzitutto, secondo la giurisprudenza con l'espressione "indirizzo del destinatario" si intendono potenzialmente molti luoghi e così (tendenzialmente) quelli che, in quanto nel controllo del destinatario, possano apparire idonei a consentirgli di ricevere l'atto a lui destinato e così di prendere conoscenza del suo contenuto. Si è affermato anche che l'indirizzo del destinatario deve consistere in un luogo che abbia con lui un ordinario collegamento o sia dallo stesso normalmente frequentato (fatte salve preventive pattuizioni tra mittente e destinatario, come il caso della elezione di domicilio).

Nel caso di raccomandate, appare abbastanza ovvio, l'avviso di ricevimento costituisce prova del fatto che la comunicazione sia giunta al destinatario. Certamente più interessante è che in mancanza di avviso di ricevimento l'arrivo a destinazione può presumersi anche solo dalla ricevuta di spedizione della raccomandata (e ciò si ritiene valere anche per il telegramma, poiché in entrambi i casi vi è la presunzione dell'ordinaria affidabilità della regolarità dei servizi postale e telegrafico). Diversamente, per quanto riguarda le lettere ordinarie la mera spedizione non integra prova dell'arrivo a destinazione.

Molto importante anche quell'orientamento secondo il quale, quando la raccomandata non sia stata consegnata per assenza del destinatario, la dichiarazione inviata a mezzo raccomandata si presuma comunque conosciuta al destinatario nel momento in cui gli sia stato lasciato l'avviso di giacenza del plico presso l'ufficio postale. Un caso in tal senso, affrontato dalla Corte di Cassazione nel 2019, ha riguardato ad esempio la convocazione di un'assemblea di condominio. In quell'occasione la Corte ha infatti ritenuto (come peraltro analogamente già in passato) che è sufficiente che il condominio "dimostri la data di pervenimento dell'avviso all'indirizzo del destinatario" e che tale momento "ove la convocazione ad assemblea di condominio sia stata inviata mediante lettera raccomandata e questa non sia stata consegnata per l'assenza del condomino (o di altra persona abilitata a riceverla), coincide con il rilascio da parte dell'agente postale del relativo avviso di giacenza del plico stesso presso l'ufficio postale, idoneo a consentire il ritiro del piego stesso, e non già con altri momenti successivi" (quali ad esempio il momento in cui la raccomandata sia stata effettivamente ritirata). Un altro caso deciso in tal senso nel 2016 dalla Corte di Cassazione riguardava invece il licenziamento di un lavoratore: il termine per impugnare il licenziamento venne fatto decorrere non dalla materiale ricezione della raccomandata, ma dalla consegna del relativo avviso di giacenza.

Per dirla in breve, non ritirare una raccomandata rispetto alla quale ci è stato lasciato avviso non solo non è mai una buona idea, ma di per sé non preclude il fatto che essa sortisca gli effetti giuridici che le sono propri.

Grava invece sul destinatario, come recita la norma, provare eventualmente di essere stato nell'impossibilità di conoscere la comunicazione altrui senza sua colpa. Trattasi di prova non facile: la giurisprudenza, a tal proposito, ha infatti parlato di eventi eccezionali ed estranei alla volontà del destinatario (essere in vacanza, ad esempio, non assume rilievo in tal senso).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di Paolo Di Biase

INCONTRO con Mons. IVAN BETTUZZI

Le sue parole fanno riflettere, invitano a non "indossare occhiali selettivi" per comprendere meglio la realtà in cui viviamo ed esortano a camminare insieme per "tracciare i sentieri migliori" dove costruire il futuro profilo della nostra città.

Durante il consueto scambio degli auguri del Natale passato, intrattenendomi in redazione col direttore Renzo Calligaris ci era capitato di parlare di Mons. Ivan Bettuzzi prendendo spunto dal fatto che erano trascorsi dieci anni dalla sua nomina a Parroco di Codroipo. Ad un tratto, quasi sorpreso, mi ero accorto di non conoscerlo direttamente. Non c'era mai stata un'occasione per scambiare con lui qualche parola. L'avevo invece ascoltato in diverse occasioni sia come guida spirituale sia quando aveva presenziato ad alcune cerimonie istituzionali.
Di lui mi aveva colpito sempre la bellezza del linguaggio, fatto di parole ricercate, mai ordinarie, che sanno generare nell'uditore attento grande coinvolgimento. Allora, quasi come un pellegrino in cerca di qualcosa, ho bussato alla sua porta per chiedergli un po' del suo tempo. La sua disponibilità e i suoi modi garbati mi hanno sorpreso piacevolmente e non è stato difficile entrare negli argomenti. Quando ho introdotto il tema della comunità, Mons. Ivan è andato subito al cuore del problema citandone l'etimologia che fa derivare communitas dal cum-munus, cioè dal dono (munus) reciproco ma anche include un'ambivalenza dono-obbligo. Poi, proseguendo nella conversazione, parlando della nostra società che evolve rapidamente, anche dal punto di vista della comunicazione, è arrivato puntuale un suo cenno a Pirandello e alla crisi d'identità. Un accostamento più che mai attuale al romanzo "Uno, nessuno centomila", che parla della scomposizione della personalità.

Mons. Ivan, sono trascorsi dieci anni da quando è alla guida della nostra Parrocchia. Chissà quante cose sono accadute e quante le cose in divenire, ce ne vuole parlare?
Ricordo la sera d'estate di dieci anni fa, quando dopo la convocazione dell'Arcivescovo, avevo accettato il trasferimento a Codroipo. Ero vincolato dal segreto e non potevo confrontarmi con nessuno così, non riuscendo a dormire nel turbinio di tanti sentimenti e pensieri, ho preso la macchina e sono sceso a Codroipo. Ho camminato a lungo, come amo fare ancora, nelle vie silenziose della città, immaginando la vita delle persone che già dormivano nelle case che ancora non conoscevo, eppure erano già diventate "la mia gente". Questo le fa intuire che mi è difficile fare il "sociologo" perché mi sento pastore e se devo dirle che cosa veda di cambiato in questi anni non riesco a riassumerlo in dati statistici. Mi compaiono volti di persone, mi tornano alla mente incontri, confronti, tante esperienze condivise, biografie di persone e storie di famiglie... in una vita che le assicuro è piena di relazioni. In dieci anni è accaduto questo: le case anonime sono diventate famiglie incontrate, con cui ho condiviso momenti significativi: la nascita di una vita, il matrimonio, la malattia, il dolore, la crisi, la morte... La straordinarietà dell'essere prete sta nella possibilità di connettersi subito in profondità con persone mai conosciute prima. E ne nasce una parentela.
Ma se mi chiede come ho visto cambiare la mia città, devo innanzitutto evidenziare che ho la percezione di aver assistito al lento ritirarsi dell'ultima "generazione codroipese". Le persone che hanno identificato Codroipo nell'ultimo mezzo secolo, dando un volto all'identità commerciale, politica, sociale ed ecclesiale, sono gradualmente uscite di scena, lasciando dietro a sé un vuoto. Orfani di queste icone sociali, in dieci anni siamo diventati più anonimi, la città si è allargata numericamente ma è un po' sbiadita sul piano della sua rappresentatività pubblica. Questo non è un male solo codroipese. È il pedaggio che le comunità stanno pagando al casello della globalizzazione, della mobilità sociale, delle autostrade virtuali dei new media... siamo qui ma perennemente altrove. L'identità sociale invece chiede un esserci che scelga di mettere radice. Solo così nasce una comunità.

A proposito di comunità, la nostra ha raggiunto ormai i 16.000 abitanti. Appare non del tutto omogenea, diversificata oltre che per credo religioso come nel caso dei cittadini stranieri, ma anche nelle tradizioni e nei legami affettivi per coloro che si sono trasferiti in terra friulana per motivi di lavoro.
E questo lo considero un patrimonio prezioso di cui però è necessario accorgersi. Parlando con le persone spesso ho l'impressione di uno scarto tra la realtà e la sua percezione. È come se si indossassero "occhiali selettivi" che focalizzano lo sguardo su ciò che già si conosce o su ciò che si vorrebbe vedere... escludendo il nuovo. Così si continua a ragionare sul passato e a progettare di conseguenza. Certe retoriche conservatrici, nella società come anche nella Chiesa, stanno provocando pericolosi ritardi nella gestione del nuovo. Per Codroipo il nuovo ha i contorni di un maggiore pluralismo culturale, etnico e religioso. Ha le dimensioni di un grande numero di nuovi cittadini che provengono dai paesi del Medio Friuli ma anche da diverse regioni d'Italia e da diverse aree del mondo. Il nuovo è segnato anche dalla progressiva trasformazione del motore economico con la nascita di nuove aziende che gestiscono il loro business non più a livello locale soltanto ma livello europeo e mondiale... si sta affermando fra noi quello che viene identificato dagli esperti con il termine glocalismo. Nuovo è anche il clima spirituale che, se mostra i tratti di una multireligiosità, lancia anche pesanti segnali di scristianizzazione e indifferenza religiosa con l'adesione crescente a nuovi culti e sette. La storia insegna che il nuovo che avanza fa sempre paura e all'inizio fanno

fortuna quelli che si offrono per fermare il cambiamento. Ma il futuro è di quelli che non si lasciano intimorire dall'avanzare della storia e imparano a leggere la realtà, immaginando il suo sviluppo nel tempo. Una delle definizioni di uomo che amo di più è quella di "homo imaginans": colui che riesce a rappresentarsi una realtà che ancora non c'è ma che si intuisce, sotto traccia, fra le pieghe del presente.

Comunicare è essenziale per creare comunità. Anche la missione evangelizzatrice dovrebbe passare attraverso una migliore comunicazione comunitaria. Non crede potrebbe far scaturire un maggior dialogo e una più chiara domanda sociale?

Dobbiamo intenderci sul significato di "comunicazione". Il rischio è quello di confonderla con propaganda e, mi perdoni, di questa non ne abbiamo bisogno, sommersi come siamo dallo tsunami comunicativo attuale. Il termine comunicare deriva dal latino e significa mettere in comune (cum munis).

È un'operazione faticosa, capillare, che chiede i tempi lunghi dell'incontro, della conoscenza, della relazione e della disponibilità allo scambio. Sono d'accordo con lei: questo è essenziale per creare comunità ma proprio per questo non può essere confuso con la trasmissione di informazioni o la moltiplicazione dei canali comunicativi. Certo abbiamo un bollettino parrocchiale, il foglio settimanale, un sito, siamo su Facebook e Instagram... ma quella non è vera comunicazione. La Bibbia per dire parola usa il termine "dabar" che esprime il concetto di parola ed evento insieme. La parola/dabar ha in sé la forza di far accadere ciò che dice, lascia il segno e trasforma la realtà. Questo ci fa comprendere che si può comunicare il Vangelo solo attraverso parole dense, che abbiano in sé il peso specifico della realtà, lo spessore di una testimonianza. Papa Francesco ha esortato i cristiani «a comunicare il Vangelo con ogni mezzo, se fosse proprio necessario anche con le parole». Questo la dice lunga, non pensa?

Il grande sforzo di questi dieci anni è stato quello di far percepire a Codroipo che c'è al suo interno una presenza appassionata di uomini e donne credenti che hanno a cuore la vita della loro città. Pensi all'oratorio che ogni settimana accoglie oltre settecento bambini, ragazzi e giovani, al centro estivo, ai numerosi campiscuola ma anche alle proposte per famiglie e per anziani, all'attività della Caritas che assiste oltre 130 famiglie.

Ma non solo: una comunità che promuove spesso occasioni culturali, settimane teologiche, confronti culturali, concerti, spettacoli... ma non voglio far sembrare tutto questo una passerella. Non è questo lo scopo. Voglio solo dire che tutto questo è la nostra "dabar", una comunicazione fattiva che ha il peso specifico della passione per un incontro che abbia in sé il profumo del Vangelo. E nel Vangelo c'è la raccomandazione di essere "sale della terra", "lievito nella pasta" della storia, "luce per il mondo" e cioè al servizio della vita di tutti in forza e per amore del Signore Risorto.

Su quanti volontari e su quali collaborazioni può contare la Parrocchia? Esistono delle emergenze a cui far fronte?

Grazie a Dio le persone che dedicano tempo, passione, energie per la vita della nostra parrocchia sono molte. Novanta sono i catechisti, centocinquanta i giovani animatori, cinquanta circa i volontari Caritas (centro di ascolto, distribuzione viveri, gestione vestiario, animazione Casa di Risposo...), altrettanti i volontari e manutentori per la gestione di tutti gli edifici, le scuole materne e di tutte le attività... sono sempre sorpreso per la preziosa testimonianza di queste persone.

Di emergenze non parlerei. Ci sono dei fronti però su cui facciamo fatica ad aprirci una strada. Uno di questi riguarda le famiglie che stanno mostrando tanti segni di debolezza e di fragilità e chiederebbero adeguate attenzioni, tanti giovani che scompaiono dalla vita sociale e parrocchiale per ritirarsi in un mondo parallelo, la solitudine di tante persone anziane e ammalate...

Lo spazio per la nostra intervista è quasi terminato, desidera lasciare un messaggio ai nostri lettori?

A Codroipo direi che, in un tempo di veloce cambiamento, è bene non disperdersi in gruppi chiusi e contrapposti. Bisogna reimparare a camminare insieme, consapevoli che il territorio del futuro è in larga parte nuovo ed inesplorato e nessuno di noi può dire di conoscerne già la strada.

Il poeta spagnolo Antonio Machado amava dire che «per chi cammina non c'è già un sentiero, perché il sentiero lo traccia chi cammina». Questa è la sfida non facile che attende la nostra generazione e chi deciderà di camminare avrà il merito di tracciare un nuovo profilo al volto della nostra città.

Paolo Di Biase

a cura di Angelo Cannella

KIRK DOUGLAS, LEGGENDA del CINEMA

È morta una delle ultime leggende del cinema che fu, della vecchia e folgorante Hollywood, il cui vero nome era Issur Danielovitch, nato da genitori bielorussi di origine ebrea, emigrati negli Stati Uniti con la speranza di un futuro migliore.

Fin da subito, la sua famiglia non riuscì ad emergere dalla povertà e fu proprio la "fame" di quei tempi a determinare il carattere deciso ed ambizioso del futuro attore. Ha incarnato al meglio la fama del successo, quella sua bramosia di emergere, anche spinto dalla madre, lui unico maschio tra cinque sorelle, fu spinto dalla adorata madre ad intraprendere gli studi e a laurearsi in Lettere e poi all'accademia di arte drammatica di New York.

E' stato proprio lui ad incarnare la determinazione e la rabbia di emergere aiutato anche dal fisico possente, era infatti alto un metro e ottanta, e quella sua caratteristica fossetta sul mento che gli caratterizzava il volto, facilmente riconoscibile. Come detto fu la madre a spingerlo verso la recitazione e per tale motivo le fu sempre eternamente grato, tanto da chiamare la sua casa di produzione, proprio con il nome della madre, Bryna.

Incominciò a lavorare in teatro subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, calcando anche i palcoscenici di Broadway e fu in quel periodo che cambiò il suo nome dato che gli avevano suggerito di non utilizzare il suo nome poiché difficilmente pronunciabile... per tale motivo utilizzò Kirk, come il personaggio dei fumetti allora famoso, e Douglas, che invece era il cognome della sua insegnante di recitazione dell'epoca.

Il primo ruolo del protagonista lo ottenne nel film di Lewis Milestone "Lo strano amore di Martha Ivers" e nel corso della sua carriera è passato con disinvoltura da ruoli romantici e da commedia a film più impegnati, al western o al genere avventure, come "10.000 leghe sotto i mari". Certamente i ruoli che ne hanno caratterizzato la lunga e gloriosa carriera sono stati quelli di duro e spietato.

Conquistò l'interesse del pubblico e della critica interpretando un pugile forte atleticamente, ma di scarse qualità umane, in Il grande campione (1949) di Mark Robson; il successo definitivo arrivò però con L'asso nella manica (1951) di Billy Wilder, in cui interpretò Chuck Tatum, giornalista senza scrupoli che specula sul dramma di un minatore intrappolato dopo il crollo in una miniera.

Nel mondo del cinema lì ricordano per diverse interpretazioni tra le quali Spartacus del regista Stanley Kubrick, ma lavorò anche in produzioni cinematografiche italiane come l'adattamento cinematografico del capolavoro letterario di Omero, Ulisse.

Nel 1996 gli venne consegnato, alla presenza dei suoi quattro figli tra cui il famoso attore Micheal Douglas, l'Oscar alla carriera.

Come detto, fu anche produttore cinematografico e con il figlio Micheal partecipò alla produzione di un film che ottenne un enorme successo di pubblico e critica come "Qualcuno volò sul nido del cuculo" che ebbe la particolarità assai rara di aver vinto i 5 principali premi Oscar dell'epoca.

Fu anche scrittore pubblicando tre libri, ovvero un'autobiografia, "Il figlio del venditore di stracci" e due romanzi: "Dance with the devil" e "The secret". Nel 1981 ha ricevuto dal presidente Reagan la Medaglia della Libertà.

Con la sua morte, avvenuta a 103 anni, rimane una sola attrice del mondo dello spettacolo che detiene il record di vincitore di un Oscar ancora vivente, cioè Olivia de Havilland la famosa Melania di Via col Vento.

I CANTASTORIE alla SCUOLA dell'INFANZIA

Venerdì 14 febbraio, un giorno speciale in cui si festeggiano l'amore, l'affetto e l'amicizia, abbiamo ospitato degli amici dal nome ormai famoso, la "Giraffa con gli occhiali".

Fortunate ed entusiaste noi maestre a poterli accogliere nella nostra scuola! Questi ragazzi, capitanati da Giulio, ci hanno invaso con la loro energia, la loro musica e le loro fantastiche storie ritmate. Un pomeriggio ricco di storie, raccontate su una base sonora tutta dal vivo, con Giovanni alla chitarra "blu", Alessandro alle percussioni, Marco alla chitarra "marrone" e Giulio la voce narrante. I bambini erano tutti incantati ad osservare come suonavano gli strumenti e ad ascoltare questo gruppo dal cuore d'oro, da sostenere, da seguire. Questi ragazzi lasciano nell'aria dei piccoli semi di amicizia, spensieratezza, allegria e libertà che, cullati dalle note, arrivano a fiorire nei cuori dei nostri bambini. Un grazie di cuore da tutti noi.

Scuola dell'infanzia "Circonvallazione Sud".

La SOLIDARIETÀ VINCE ANCHE in FARMACIA

*"Vieni in farmacia e dona un farmaco a chi ne ha bisogno perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi": questo invito ha contraddistinto la XX Giornata di Raccolta del Farmaco promossa dal Banco Farmaceutico Nazionale e quest'anno svoltasi anche in Friuli Venezia Giulia nell'arco di una settimana per festeggiare i **20** anni, dal **4** al **10** febbraio.*

In Regione hanno aderito 181 farmacie, 97 enti e 2 distributori intermedi del farmaco, che hanno permesso di raccogliere circa 21.400 farmaci da banco. Nei prossimi mesi i farmaci saranno distribuiti a 10.000 bisognosi del territorio regionale, attraverso l'opera degli enti assistenziali convenzionati con il Banco Farmaceutico.
Nella provincia di Udine le farmacie aderenti sono state 91, 2 i distributori intermedi, 54 gli enti assistenziali operanti sul territorio che hanno partecipato con oltre 400 volontari nel presidiare le farmacie.
La raccolta finale segna un incremento delle donazioni del 17% rispetto all'anno passato, con 11.006 pezzi raccolti che porteranno soccorso a circa 6.300 bisognosi in tutta la provincia.
Nel codroipese le farmacie aderenti sono state quelle del dott. Cannistrato e dott. Toso di Codroipo e quella della dott.ssa Peano a Camino al Tagliamento, all'interno delle quali sabato 8 e lunedì 10 febbraio si sono alternati i volontari del Centro di Ascolto Caritas di Codroipo provvedendo alla raccolta.
La giornata di Raccolta del Farmaco a Codroipo è sempre un momento positivo, al di là dei dati numerici. Molti volontari, me compreso, hanno constatato che la percentuale di adesione è altissima non solo fra chi è capitato in farmacia per esigenze di salute personali, ma che molte persone si recano appositamente in farmacia per contribuire a questa giornata. Questo è un bellissimo segno! Un grazie va alle farmacie che ospitano la raccolta, primi contributori anche economici dell'iniziativa: come nelle passate edizioni sempre disponibili, attente e collaborative.
Nell'arco del prossimo anno il Centro di Ascolto Caritas di Codroipo distribuirà i farmaci raccolti a chi ne farà richiesta.
Il grazie del Banco Farmaceutico va alle farmacie che hanno partecipato, ai volontari che hanno presidiato le farmacie, alle associazioni che hanno aiutato fornendo i volontari, ai distributori intermedi che hanno contribuito alla logistica, al grossista Farmacisti Più Rinaldi per la distribuzione dei kit e alla gente che ha risposto con affezione e generosità all'appuntamento annuale che si svolge in Regione ormai da 19 anni.

Giacomo Trevisan
Coordinatore del Centro Caritas

È NATA la RETE di EDUCATORI della SCUOLA all'ARIA APERTA

C'è un allarme ben più grave del Corona Virus ed è l'epidemia che sta colpendo i nostri bambini.

È ancora più subdola perché si stanno ammalando le anime e anche i corpi ma in maniera silenziosa, socialmente accettata. Oggi si fa il contrario di ciò che dice la natura anche nella quotidianità.
Al mattino, per esempio, prima ci si sveglia, ci si alza, ci si muove, si cammina, poi si parla. La realtà ci fa vedere che un bambino appena sveglio viene portato a scuola e, se si muove, viene punito e magari segnalato. Perché l'idea di "bravo" bambino per molti educatori sta nel suo essere sempre buono, zitto e fermo.
"Cose da matti" sostiene Casertano. "Stiamo chiedendo ai bambini di fare cose contro Natura. La scuola deve cambiare ma c'è bisogno del sostegno dell'impresa e delle famiglie.
C'è una benefica rivoluzione in atto anche dalle nostre parti. Il Friuli Venezia Giulia è una terra straordinaria, vi rappresentate peggio di quello che siete. Avete delle risorse umane, culturali e naturali meravigliose" ha incoraggiato Danilo Casertano durante la sua conferenza aperta a tutti, in Sala Abaco, davanti a molti docenti dell'asilo nido, scuole infanzia, primaria, alcuni professori e qualche coraggioso genitore, rappresentanti del comune. L'Istituto Comprensivo di Codroipo ha fatto un salto di qualità vincendo un bando nazionale per poter sensibilizzare gli insegnanti sui temi della sostenibilità e dell'"outdoor education". Grazie a ciò Danilo Casertano, 43 anni, 5 figli, fondatore romano della Scuola nel bosco, Asilo nel bosco e dell'Asilo del mare, ex maestro di strada, ha potuto tenere un corso di formazione a docenti di diverse scuole del territorio. Egli ha smesso di insegnare, è in pensione non retribuita, per fare formazione in Italia, viaggiando in tutto il mondo dalla Cina, India, USA per documentare le scuole più innovative del pianeta.
"Un giorno verremo processati per i danni che stiamo causando alla gioventù e la strategia difensiva sarà sempre quella dell'orrore della banalità del male: abbiamo eseguito ordini. Chi non si rassegna, chi spera, chi ha il coraggio di uscire e vivere con la natura e la comunità sta resistendo alla disumanizzazione, sta seminando bellezza e raccoglierà umanità" ha concluso Casertano. Corre l'obbligo della riflessione.

Pierina Gallina

8 LIBRI per 2 NONNE SCRITTRICI HANNO UNITO le GENERAZIONI

È proprio vero che le cose belle esistono e sono contagiose.

Forse non accade spesso ma 8x2, otto libri per due nonne quasi fate, l'8 di febbraio è stata una di queste occasioni. Fianco a fianco, nonne e ragazzi, lettrici, lettori, ragazzini appassionati e ricchi di talenti di tutto rispetto hanno dato il massimo affinché il folto pubblico da sala esaurita fosse felice. Come loro. Come le nonne Catia e Pierina che hanno raccontato i loro otto libri mettendoci quella grinta che poi hanno riversato sulle pagine. Libri con messaggi educativi come il Mondo di Riciclò, oppure Il Ladro di regali o la storia di Valentino cui non piaceva il proprio nome, libri di poesie, filastrocche, fiabe buone e generose.
Alle nonne hanno dato man forte Tommaso Re, 12 anni, presentatore, Ismaele Carint, 10 anni, ballerino di Break dance, Gioele Stringaro, 13 anni, anima rock al 100% e Thomas Di Mario, 15 anni, prestigiatore e mago con le carte. Senza nulla togliere alle lettrici Ambra, Evita, Morgana, Maria Zoe e ai lettori Gabriele e Sebastian. Tanti ingredienti hanno reso il pomeriggio di febbraio in Sala Abaco una frizzante occasione da ricordare. Con l'invito a coltivare una "sana pazzia", senza distinzione di età.

P.G.

APPREZZATA la PRESENTAZIONE del LIBRO "PANE e FERRO"

È piaciuto all'attento pubblico in Sala Abaco il romanzo storico ma dalla parte degli ultimi presentato dallo scrittore pordenonese Massimiliano Santarossa.

"Pane e Ferro" ha risposto in pieno alla curiosità di mettersi in viaggio tra gli avvenimenti, le tensioni, i drammi ma anche le speranze di quel Secolo Breve, il 1900, la cui eco risuona ancora tra noi, in Friuli e Veneto. Come monito forse o come memoria storica cui guardare per non perderci. Per capire i cambiamenti, i fatti, i sentimenti della gente umile, quella che lavorava nei campi prima e nelle fabbriche poi, mentre "fuori" accadevano eventi epocali come lo sbarco sulla luna.
Nessuno prima di Santarossa aveva ripreso la narrazione orale, purtroppo scomparsa oggi nelle famiglie e altrove, trasformandola in epica letteraria, quella che sa trasmettere emozione e affetto. Santarossa ci è riuscito, mettendoci tutto l'amore per le storie minime degli ultimi, che hanno vissuto in silenzio e con i calli nelle mani il cambiamento epocale che li ha visti passare dalla terra alle fabbriche, con l'etichetta di "metalmezzadri".
Un libro, dunque, importante per tutti ma, in particolare, per i giovani che non conoscono la magia della narrazione orale né gli effetti che la grande storia ha avuto sulle famiglie come quella dei protagonisti, un popolo dimenticato. Di giorno nelle fabbriche e di notte nei campi. Donne e uomini con la schiena piegata sulla terra da coltivare e i corpi nel ferro da costruire.
"Ho scritto sempre con amore, e per l'amore, ancor più quando ho scelto parole di ferro; lì, più che altrove, ho scritto urlando che tutti siamo eguali sotto ogni cielo e sopra ogni terra e oltre ogni confine" ha commentato Santarossa.

P.G.

ANCHE QUEST'ANNO si SONO TENUTI gli ESERCIZI SPIRITUALI

La Parrocchia di Codroipo ha promosso nella sala conferenze dell'Oratorio gli "Esercizi Spirituali".

Gli stessi si sono svolti da lunedì 10 a venerdì 14 febbraio. Per consentire la più larga partecipazione l'iniziativa si è articolata in due momenti simili prima e dopo cena. I partecipanti hanno avuto modo di prendersi cura della propria interiorità, di ottenere un aiuto per mettere ordine nella propria esistenza attraverso un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio, è stata un'occasione propizia per ritrovare e rinforzare la propria fede "perché anche la dimensione spirituale di una persona necessita di esercitarsi, crescere e rinnovarsi nel tempo".

Renzo Calligaris

SOSTEGNO alla SCUOLA INTERNAZIONALE per la TECNICA dell'AFFRESCO

Un'opportunità per i giovani e non solo.

Il Salone del Parlamento del Castello di Udine ha ospitato, lo scorso 25 gennaio, il quinto Forum per l'Affresco del Distretto Rotary International 2060 (Triveneto) dedicato al pittore "Giulio Quaglio: un protagonista dell'affresco nella Mitteleuropa del Seicento", in occasione dei trecentocinquant'anni dalla nascita. Un'intensa mattinata di interventi, curati da Livio Petriccione, presidente della Commissione Rotary per l'Affresco, con il patrocinio del Comune di Udine e dell'Ordine degli architetti della provincia. Il Forum, strettamente legato alla "Scuola Internazionale per la Tecnica dell'Affresco" rappresenta un appuntamento annuale, itinerante, volto a celebrare e diffondere la conoscenza di questa tecnica pittorica e dei suoi protagonisti. La tecnica rischia tuttavia un inesorabile declino, anche perché non più studiata negli atenei italiani. Di qui l'impegno del Rotary a sostenere l'iniziativa che, dal 2013, vede l'erogazione di borse di studio agli studenti.
La scuola, nata a Facen (Bl) nel 2010, sotto la guida di Vico Calabrò, maestro frescante di fama internazionale, in dieci anni di attività ha formato centinaia di "nuovi frescanti", provenienti da tutto il mondo, che sono e saranno i nuovi ambasciatori di quest'arte simbolo dell'Italia ed del suo patrimonio artistico.
Un'opportunità di conoscenza e di approfondimento che ha suscitato e continua ad attirare l'interesse di una moltitudine di professionalità, tra le quali pittori, storici, studiosi e scuole, tramite le quali i giovani possono trarre lo spunto per l'avvio di una nuova professione.

Rotary Club Codroipo - Villa Manin

GOCCE di SOLIDARIETÀ per i BAMBINI

Continua la collaborazione tra la sezione Afds Lonca Passariano Rivolto e la Scuola Materna di Rivolto.

Quest'anno i bimbi sono stati coinvolti nel progetto provinciale natalizio e così la nostra sezione ha potuto sfoggiare una pallina dell'albero di Natale Afds, allestito nell'atrio dell'ospedale di Udine, che rappresentasse le tre frazioni. Inoltre, abbiamo collaborato anche al progetto annuale della scuola materna incentrato sul tema "goccia", perché non esistono soltanto le gocce di acqua o di rugiada ma anche quelle di sangue e di solidarietà; a ciascun bambino è stata donata una gocciolina di legno da decorare e usare come addobbo natalizio. I bimbi hanno decorato le goccioline a casa con le famiglie e in seguito sono state esposte sull'albero di Natale a scuola. L'ultimo giorno prima delle vacanze natalizie ogni bambino ha regalato la propria gocciolina ad un altro bambino: il dono nel dono, cosicché il messaggio dei donatori arrivi anche alle famiglie di questi piccoli artisti.
Come sezione siamo orgogliosi della sinergia creata e ringraziamo di cuore le maestre della scuola materna di Rivolto, i bambini con i loro fantasiosi genitori e il nostro falegname Ruben Venuto.

Afds
sezione di Lonca Passariano Rivolto

445 al CONCORSO per 2 POSTI in COMUNE

In sofferenza per i recenti pensionamenti, anche Codroipo deve reclutare nuovi dipendenti.

Si sono rese necessarie delle prove di preselezione con quiz a risposta multipla per i candidati viste le tante domande pervenute al Comune di Codroipo per 2 posizioni: in 243 si sono contesi il passaggio alla seconda prova scritta per un posto da istruttore amministrativo da inserire nell'area finanze, tributi, programmazione e bilancio; in 202 per le attività socio-culturali nell'area istruzione, cultura, sport e tempo libero. Il punteggio minimo per superare la prima prova era di 21/30 e sono stati ammessi alla seconda prova solo i primi 50 di ogni concorso.
Si tratta di rinforzi indispensabili, come ha dichiarato lo stesso sindaco del capoluogo del Medio Friuli, Fabio Marchetti, perché il Comune sta facendo i conti con personale ridotto a causa di almeno tre pensionamenti negli ultimi sei mesi.
Nel frattempo, si sono dovuti ridurre gli orari di apertura al pubblico degli uffici demografici dove una persona è andata in pensione e la sostituzione non è ancora stata completata. Gli uffici si trovano ad affrontare sempre più incombenze e una popolazione che è cresciuta negli ultimi anni, nonostante il recente calo. Sofferenze si registrano anche in Biblioteca, dove negli ultimi anni ci sono stati importanti pensionamenti e diminuzioni di personale.

Silvia Iacuzzi

NUOVA AUTOSTAZIONE PRONTA in PRIMAVERA

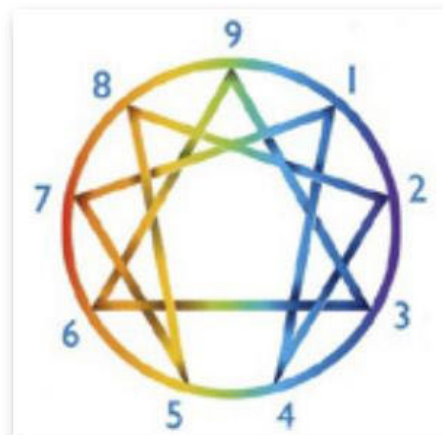
I lavori dovrebbero essere consegnati a maggio.

Almeno così stima Friulana Costruzioni di Sedegliano, responsabile per l'opera su progetto dello studio codroipese Soramel Gasparini e che ha montato la pensilina prevista davanti all'edificio che ospiterà la sala d'aspetto, la biglietteria, i bagni e gli uffici.
La nuova autostazione dovrebbe costituire un centro intermodale che coordini il servizio dei bus con quello su rotaia e possibilmente offra contatti anche per altre utenze, come i taxi e le biciclette.
Un'opera attesa fin dal 2004 quando la Regione e la Provincia di Udine iniziarono ad assegnare i finanziamenti per un totale di un milione e 600 mila euro. Una volta terminati i lavori, seguirà la fase autorizzativa da parte della Regione: gli uffici regionali assicurano che i sopralluoghi e la definizione di eventuali prescrizioni si svolgeranno in tempi veloci rispetto ai tempi necessari per realizzare il progetto.
In un recente incontro in Municipio a Codroipo fra l'Assessore regionale Pizzimenti e i referenti dei Comuni del Medio Friuli, i rappresentanti del territorio hanno enfatizzato la necessità di collegare tramite bus Codroipo a villa Manin e del potenziamento delle corse per studenti dell'Istituto di istruzione superiore Linussio.

S.I.

A SCUOLA di ENNEAGRAMMA, lo STUDIO dei CARATTERI

Se è fondamentale per tutti conoscere il carattere proprio e delle persone, lo diventa ancor di più per chi ha a che fare con il pubblico.

Tra le categorie interessate, i commercianti sono in prima linea. Per questo, l'Associazione Codroipo C'è, in sinergia con Abaco Viaggi che ha messo a disposizione Sala Abaco, ha organizzato un corso gratuito per gli associati e con un minimo contributo per gli altri, sull'Enneagramma o studio dei nove caratteri, condotto dal relatore Golfredo Castelletto. La serata di presentazione si è tenuta il 24 febbraio ma il corso, di 12 incontri, inizierà lunedì 2 marzo alle ore 20.30, per un massimo di 80 partecipanti. Si tratta di un'opportunità unica per chi desidera approfondire la conoscenza dei caratteri, partendo dal proprio fino ad arrivare a quello degli altri, condizione base per imparare le dominanti personali, accogliersi e accogliere. Le lezioni saranno registrate e messe a disposizione dei partecipanti qualora dovessero assentarsi. L'Enneagramma è un antico metodo, che risale a 2000 anni fa, per individuare il tipo di personalità. Deriva dal greco in cui "ennea" significa 9 e "gram" disegno, quindi "disegno a 9 punti". Infatti, il simbolo dell'enneagramma è una stella a 9 punte iscritta in un cerchio che rappresenta i 9 tipi di personalità. Questa simbologia è stata usata in diverse religioni e scuole di filosofia. È facile trovare un po' di se stessi in ognuno dei 9 tipi, sebbene uno di questi primeggi sugli altri. Non esiste un tipo migliore degli altri in quanto ognuno ha i suoi punti di forza e limiti da superare. Infatti, sebbene un individuo rimanga con il suo tipo per tutta la vita, esiste la potenzialità per un'evoluzione che è limitata solo dal tempo, dalla consapevolezza e dal desiderio di cambiare e migliorarsi.
Sede del corso SalaAbaco in Corte Italia, 24, a Codroipo. Info e iscrizioni: codroipo.ce@gmail.com o 3357736968

Pierina Gallina

M'ILLUMINO di MENO

Spegniamo le luci e piantiamo un albero. Un albero fa luce.

La giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili è stata lanciata nel 2005 da Caterpillar, trasmissione di Rai Radio2, e a Codroipo due anni dopo dagli Amici del Pedale di Codroipo e da altre Associazioni ambientaliste con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.
Il tema proposto quest'anno da Caterpillar è di piantare un albero perché gli alberi si nutrono di anidride carbonica e quindi lo strumento naturale per ridurre la principale causa dell'aumento del gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature. Sono molti i comuni e le aziende che stanno piantando alberi: forestazione urbana, corridoi verdi. Gli scienziati di tutto il mondo concordano: riforestazione.
Anche a Codroipo possiamo fare qualcosa di significativo. Recentemente il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un progetto per valorizzare un percorso turistico con adeguata segnalazione e soprattutto abbellendolo con una piantagione di alberi, il tutto approvato e finanziato dalla Regione con 250.000 euro.
La proposta delle associazioni ambientaliste di Codroipo, rivolta all'Amministrazione comunale, è di approfittare della Giornata di M'illumino di meno per posare le prime piante lungo il percorso di questo progetto denominato "Dai Castellieri al Doge".
La cerimonia si svolgerà sabato 7 marzo nel parcheggio Est di Villa Manin a Passariano. I partecipanti si daranno appuntamento alle 14.00 in piazza Garibaldi a Codroipo per recarsi in bicicletta a Passariano, dove avrà luogo la posa delle piante a cura dei bambini e degli amministratori.
M'illumino di meno avrà il suo prologo nella serata di venerdì 6 marzo con lo spegnimento dell'illuminazione pubblica dalle 18 alle 19. Alle 18 dal campo sportivo di via Circonvallazione Sud passeggiata illuminata da candele e torce a led nel Parco delle Risorgive. Dopo la merenda, nella saletta del Cai nella Palestra di roccia, presentazione con immagini del viaggio in bicicletta "Sui pedali fino al Portogallo (e poi il ritorno...)": 5900 km sulle strade d'Europa con Carla e Humberto, due appassionati cicloturisti friulani.

Fiab Codroipo
Amici del Pedale

PISCINA con AREA WELLNESS e GIOCHI d'ACQUA

La piscina di via Europa Unita è da sempre un punto di riferimento per il territorio.

Quest'inverno sono partiti i lavori di scavo per la piscina esterna che dovrebbero terminare a giugno, in tempo per la stagione estiva. La società Kuma, titolare della gestione dell'impianto comunale ha deciso di dotare l'area di un solarium con lettini, di spazi per i giochi d'acqua riservati ai bambini, di una vasca idromassaggio e di un punto ristoro. "D'accordo con l'amministrazione comunale e nei limiti previsti dalla normativa" ha spiegato il direttore della società Federico Gross "in corso d'opera abbiamo riprogettato il secondo stralcio dei lavori prevedendo non più la terza vasca coperta ma una vasca scoperta, di 18 metri per 8, con una zona dedicata agli adulti, in cui sarà adibita anche un'area wellness, e una per i più piccoli. Questo perché nel tempo le esigenze dei cittadini sono profondamente cambiate".
L'idea di modificare la piscina era nata 17 anni fa, nel 2003 quando c'era una grande richiesta da parte della cittadinanza di svolgere delle attività in acqua bassa. Per questo si pensava di realizzare una terza vasca coperta. Nel frattempo, sono stati i raddoppiati gli spogliatoi e potenziati i servizi. Ma nel tempo le richieste sono cambiate. Il progetto ha comportato un incremento di circa 300 mila di spesa a carico del concessionario senza alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione comunale e ovviamente senza alcun ritocco alle tariffe. "Con la nuova piscina" ha aggiunto Gross "saranno potenziati anche i servizi dei centri estivi per i bambini e i ragazzi che rimangono in città durante le vacanze".
Obiettivo, dunque, è quello di aprire l'impianto durante tutto l'anno implementando ulteriormente le attività.

Silvia Iacuzzi

FOIBE, il GIORNO del RICORDO

È dolorosa la memoria di chi ha vissuto il dramma dell'esodo giuliano-dalmata, come di quella di coloro che hanno perso un familiare perché vittima delle foibe.

"Le ricadute del Giorno del Ricordo" è stato il titolo della conferenza che si è tenuta nella serata di giovedì 20 febbraio nella sala consiliare di Codroipo. Ha introdotto l'incontro Bruna Zuccolin, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) di Udine.
La relazione è stata svolta da Elio Varutti, vice-presidente del Comitato di Udine dell'Anvgd. Si è tracciato un bilancio a sedici anni dall'approvazione della legge che ha istituito la Giornata del Ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale.

Renzo Calligaris

SISTEMATA la BRESSANA

In località "Viuces" a Basiliano, esiste una vera struttura con architetture naturalistiche rurali spontanee di ingegneria arborea.

Dietro il ristorante "Celida", adiacente alla rotatoria sull'incrocio tra la Pontebbana e la Provinciale del Medio Friuli, a Basiliano, sorge la "Bressana Zamò", dove negli anni 70/80, la cattura degli uccelli migratori era anche una fonte di reddito.
In questi giorni un gruppo di appassionati cacciatori e ornitologi friulani capeggiati da Marco Buzziolo, hanno festeggiato la conclusione dei lavori di sistemazione e cura delle specie arbustive e arboree attraverso la potatura e lo sfalcio dell'area. Dal 2002, l'uccellagione è stata vietata ma la bressana non è stata smobilitata: con l'apporto di alcuni volontari Claudio Nobile e altri hanno continuato, anno dopo anno con molto orgoglio, a fare le manutenzioni dei colonnati di alberi di carpino, alti quattro metri e di tutti gli altri arbusti e siepi che compongono la rurale vegetazione architettonica.
"La sistemazione della bressana" dice Nobile "avviene circa due volte all'anno e impegna 4 ore al giorno per 40 giorni almeno tre persone". Anche il giornalista-cacciatore Buzziolo, ha evidenziato che "è un impegno non da poco mantenere e conservare il valore storico, culturale e paesaggistico delle bressane e dei roccoli".

Amos D'Antoni

VANDALI al CAMPO SPORTIVO

Il sindaco: "abbiamo dei sospetti".

Ancora vandali in azione. Questa volta è accaduto al campo sportivo di via Manzoni, in pieno centro. Ignoti hanno danneggiato i teli dei gazebi posti nelle adiacenze del campo di calcio, hanno sottratto l'estintore e rovinato una bacheca per informazioni e risultati sportivi. Già alcune settimane prima le panchine usate dagli spettatori erano stati ritrovate al di là della recinzione, forse gettate dallo stesso gruppo di intrusi.
L'Associazione sportiva calcio Basiliano, che gestisce gli impianti, ha sporto denuncia. Il luogo è frequentato durante il giorno da tante persone, giovani e adulti.
"Il campo di calcio è un patrimonio della collettività" ha detto il sindaco Marco Del Negro "ed è dunque un bene di tutti. Danneggiarne le strutture non è certo una bravata di cui andar fieri, perché l'atto reca danno a chi dedica tempo ed energie per i giovani e per lo sport. Dalle segnalazioni che ci sono giunte vi sarebbero alcuni sospettati. Collaboreremo con le forze dell'ordine affinché chi ha sbagliato possa pagare, anche perché simili comportamenti non si ripetano".

A.D.A.

NUOVA SEDE per la POLIZIA LOCALE

Uffici per l'Uti Medio Friuli con competenza anche su Mereto di Tomba, Lestizza e Varmo.

In via Cesare Battisti 4, tra piazza Municipio e il semaforo del centro, sono visibili le ampie vetrate e la nuova insegna luminosa dove in precedenza si trovava la filiale della Banca di Manzano.
Gli spazi già in uso, che si trovano nella corte del municipio, adattati e ampliati, diventeranno invece una centrale operativa per la gestione unificata dei sistemi di videosorveglianza per i Comuni aderenti all'Unione nonché delle nuove videocamere di lettura targhe, che saranno installate sul territorio in siti strategici.
I nuovi uffici sono più ampi e meglio organizzati e sono più facilmente accessibili essendo al pian terreno.
L'orario di ricevimento resta invariato (lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-10), come i numeri di telefono 0432 838151 e 0432 838153.

Paola Beltrame

programma 2020

SABATO 14 MARZO

- **18.00:** in Enoteca cerimonia d'inaugurazione con saluto delle autorità. Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul". Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2019. Assegnazione del premio "Vini Doc per un friulano Doc" a don Alessio Geretti. Taglio del nastro al suono dell'Associazione culturale musicale di Bertiolo filarmonica "La Prime Lus 1812".
- **21.00:** in piazza della Seta, dj set e a seguire i No Exit.

DOMENICA 15 MARZO

- **dalle 8.00:** in piazza della Seta, mostra mercato di piante, fiori e arredi da giardino.
- **8.00:** lungo le vie del paese, 35ˆ edizione del mercato di San Giuseppe. In piazzale della chiesa gazebi informativi di Ado di Bertiolo, Afds di Bertiolo, Virco, Sterpo e Pozzecco, Admo di Bertiolo e Associazione Era di Bertiolo.
- **dalle 9.30:** lungo le vie del paese 11° Piaggio incontro "Insetti del vino" con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli.
- **dalle 10.00: in** area auditorium "Sport Insieme". Tutto il giorno tennis e calcio 1 contro 1. In contemporanea torneo di minitennis per categorie 9/11/13. A cura del T.C. Bertiolo.
- **dalle 10.00 alle 15.00:** in via Trieste, 10 (vicino alla chiesa), esposizione di strumenti e concertino a cura della banda giovanile della filarmonica "La Prime Lus 1812" di Bertiolo.
- **11.00:** in piazza Plebiscito "Il Pane per la vita" in collaborazione con il Cefap di Codroipo. Assaggi offerti dai pancôrs di Bertiul. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Airc.
- **11.30:** in Comune inaugurazione della mostra di Nilo Cabai "Architetture spontanee".
- **dalle 12.30:** lungo le vie del paese gruppo musicale itinerante i Bandaros.
- **dalle 14.30 alle 16.30:** in area auditorium, percorsi guidati a cavallo per bambini. A cura dell'Associazione Amici del cavallo.
- **dalle 15.00:** sul palco, esibizione di aikido, karate tradizionale e autodifesa. A cura dell'Asd Shin Dojo Friuli (karate, aikido e mobilita articolare) di Bertiolo.
- **dalle 15.00 alle 17.00:** in piazza Plebiscito, animazione per bambini. Trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali, tanti giochi e mercatino dello scambio e dell'usato di libri "Scambiamoci le storie". A cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce" servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.
- **dalle 16.00:** in piazza della Seta, Gran Varietà Cabaret con Sdrindule e Sdrindi band e a seguire concerto dei Flames.

MARTEDI 17 MARZO

- **20.45:** in Enoteca, serata di presentazione dell'azienda vincitrice della 36ˆ Mostra concorso vini "Bertiul tal Friul" 2019.

GIOVEDI 19 MARZO

- **20.45:** in Enoteca serata di degustazione di prodotti a base di farina di mais di Buttrio abbinati ai vini della Mostra concorso vini "Bertiul tal Friul".

SABATO 21 MARZO

- **15.30:** 14° Trofeo "Festa del Vino". 1ˆ prova della 39ˆ "Coppa Friuli". Gara di corsa su strada organizzata dalla Fidal amatori e masters di Udine, dalla Pro Loco di Bertiolo e da Libertas di Udine.
- **18.00:** apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.
- **20.30:** in piazza della Seta dj set.
- **21.00:** in Auditorium, spettacolo teatrale "Un doi tre ogni regjine e a il so re" a cura dell'associazione culturale Clâr di lune di Bertiolo.
- **22.00:** in piazza della Seta, Klara and the black cars. Ospite Maurizio Solieri.

MOSTRE

In via Trieste: esposizione delle opere di Barbara Candusso.

In Enoteca: mostra del concorso fotografico "Bertiuland20" Instagram contest.

In via Roma: esposizione di opere e mosaici di Mantoani Renato.

In Comune: Mostra di Nilo Cabai "Architetture spontanee".

DOMENICA 22 MARZO

- **dalle 8.00:** lungo le vie del paese, mercatino di hobby e artigianato e "Commercianti in erba" mercatino dei bambini. In piazzale della chiesa gazebi informativi di Club lus vive, un fiore per il Brasile, Coldiretti, Onlus casa e piazza Itaca di Virco.
- **dalle 10.00:** nella palestra comunale di Bertiolo esibizione mini-atleti organizzato da Centro minibasket Bertiul.
- **dalle 10.00:** nella palestra comunale di via Papa Giovanni XXIII, concorso "Dolci tipici. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Airc. In collaborazione con l'istituto Cefap di Codroipo.
- **dalle 10.00:** in Area auditorium, "Sport Insieme". Tutto il giorno tennis e calcio 1 contro 1. In contemporanea torneo di minitennis libero a tutti. A cura del tennis club di Bertiolo.
- **dalle 10.30:** in piazza della Seta, 3° raduno auto americane a cura di Angry Eagles di Motta di Livenza. Alle 11.00 partenza del giro.
- **11.00:** la Proloco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo e l'Associazione Comitato Festeggiamenti di San Giuseppe di Percoto si incontrano per il gemellaggio tra le due storiche feste friulane. All'agriturismo Taj Landia, raduno Vespa-Lambretta, auto storiche e 500 provenienti dalla 70° Festa d i San Giuseppe di Percoto.
- **12.00:** in piazza Plebiscito, premiazioni del concorso "Dolci tipici".
- **12.30:** in piazza Plebiscito, premiazioni della gara di pesca sportiva "Gara dell'amicizia 2020" organizzata dalla Spsb Murena di Bertiolo.
- **dalle 12.30:** lungo le vie del paese, gruppo musicale itinerante i SpluMATS.
- **dalle 15.00 alle 17.00:** in piazza Plebiscito, animazione per bambini. Trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali e tanti giochi. A cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce" servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.
- **dalle 16.00:** in piazza della Seta, esibizione di danza a cura della Asd Zoe Dance di Bertiolo.
- **dalle 17.00:** in piazza della Seta, concerto con gli SOS.

MARTEDI 24 MARZO

- **14.00:** in Enoteca, degustazione guidata con gli allievi dell'Itas di Cividale.
- **20.45:** in Enoteca serata di degustazione di specialità a base di toro, abbinate ai vini della Mostra concorso vini " Bertiul tal Friul". A cura della Pro Loco di Camino al Tagliamento.

GIOVEDI 26 MARZO

- **20.45:** in Enoteca serata di degustazione dei prodotti tipici della Balsameria Midolini di Manzano.

SABATO 28 MARZO

- **12.00:** in piazza della Seta, apertura chioschi e 22° motoraduno "Cantine e motori".
- **12.00:** II° Eagles BBQ contest. Gara di barbecue a cura del Club Eagles Team. Premiazione alle 19.00.
- **20.30:** nella palestra di via Papa Giovanni XXIII, torneo di burraco a cura dei corsisti della sezione di Bertiolo dell'università della terza eta del codroipese. In collaborazione con Burraco Udine Aps.
- **20.30:** in piazza della Seta, dj set.
- **22.00:** in piazza della Seta, concerto del Gallo Team con Claudio "Gallo" Golinelli, bassista di Vasco Rossi, Adriano Molinari, batterista di Zucchero, Fabrizio Foschini, tastierista degli Stadio, Cristian "Cicci" Bagnoli, chitarrista e cantante della Steve Rogers Band. In collaborazione con il club Eagles Team e il Vasco fan club Zpf-Bertiolo.

DOMENICA 29 MARZO

- **dalle 8.00:** lungo le vie del paese, mercatino di hobby e artigianato a tema motori.
- **9.00:** in piazza della Seta, apertura iscrizioni al 22° motoraduno "Cantine e motori" e alle 11.30 partenza del motogiro. A cura del club Eagles Team.
- **13.00:** in piazza della Seta, gli Slimy Toads.
- **14.30:** in piazza della Seta, premiazioni 22° motoraduno.
- **14.30:** nella palestra di via Angore 10° torneo "Bertiolo città del vino", torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti, organizzato dallo Scacchi club di Rivignano in ricordo di Ferdinando Bianconi.
- **dalle 15.30:** in piazza della Seta, Walk Hard.
- **17.00:** in Enoteca, premiazione #Bertiuland20 Instagram contest.

APPUNTAMENTI

• Pozzo di San Patrizio a cura del gruppo Caritas locale • Luna Park in area Auditorium
• Agriturismo Tajlandia Arte Stella, incontri d'arte e cultura •
Durante tutta la manifestazione
la Croce Rossa sarà presente con un'ambulanza nel piazzale fronte chiesa.

CODING e ROBOTICA alla SCUOLA PRIMARIA

Si è concluso a dicembre il primo ciclo di laboratori di Coding e Robotica rivolto alle classi 3^-4^-5^ della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento.

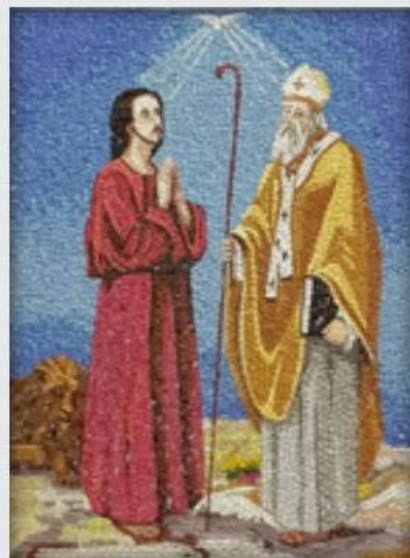
Una proposta didattica innovativa e ricca di contenuti che l'Amministrazione Comunale ha scelto di finanziare. Il progetto, tenuto dagli esperti dell'Udine Science Center, si è articolato in attività dedicate agli alunni, e in ore di formazione per noi insegnanti. Un'esperienza entusiasmante e altamente formativa anche in termini di sviluppo delle competenze relazionali e di collaborazione tra alunni.
Attraverso una metodologia basata su osservazione e coinvolgimento attivo, i bambini hanno imparato a costruire dei piccoli robot e a programmarne i movimenti tramite l'uso di tablet e strumentazioni forniti dal Science Center.
Dato il successo dell'iniziativa, abbiamo manifestato l'intenzione di rinnovare la convenzione con l'obiettivo di mantenere la varietà dei corsi che il Comune finanzia nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, in collaborazione con le associazioni del territorio e le attività di promozione alla lettura organizzati dalla Biblioteca Comunale.

Serena Gani
Assessore all'Istruzione

CONCERTO di SAN VALENTINO

33^ edizione a conclusione dei festeggiamenti per il Santo Patrono

La Corale Caminese in collaborazione con la Parrocchia ha proposto il tradizionale appuntamento musicale, attesa occasione per valorizzare l'organo, strumento d'elezione per Camino. Protagonista del concerto il giovane M° Gabriele Ghiozzi che ha proposto brani di Bach, Davide da Bergamo, Böhm, Buxtehude e Peeters. La Corale, diretta dal M° Francesco Zorzini e il soprano Stefania Cerutti si sono poi esibiti nel Salve Regina di Pärt e nell'Ave Maris Stella di Monteverdi.

Corale Caminese

MOSAICI per la CHIESA di VIRCO

Rappresentano figure chiave per la frazione di Bertiolo.

I due quadri esposti nella Chiesa parrocchiale di Virco di Bertiolo sono stati realizzati in mosaico e sono stati donati alla Chiesa da Renato Mantoani di Virco. I due mosaici rappresentano i Santi Daniele profeta e Agostino Vescovo, patroni della chiesa, e il Santo Bambino Gesù a cui è dedicata ogni anno la festa del "Non di Jesù".
Le opere sono state benedette dal neo parroco don Davide Gani e sono state inserite nella chiesa parrocchiale con uno specifico cerimoniale.

Bruno Mantoani

In FILE fa i CONTI con il POPULISMO

Da 23 anni la serie di incontri "In File" ai Colonos a Villacaccia riprende la tradizione degli incontri in stalla, dove un tempo le famiglie si ritrovavano per trascorrere in compagnia le fredde serate invernali.

L'edizione 2020 dal 26 gennaio parla "Tal nom dal popul" (nel nome del popolo) e ha attirato un folto pubblico di fedelissimi e nuovi interessati grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e al sostegno della Distilleria Nonino e di Civibank.
Il direttore artistico, Federico Rossi, ha spiegato che "ci troviamo a fare i conti con un fenomeno politico nuovo e dilagante: il populismo. Una nuova razza di leaders agisce "in nome del popolo", e per conto della sua sovranità mira a scavalcare la intermediazione delle regole democratiche tradizionali e delle istituzioni rappresentative. Spesso questo filo diretto si alimenta con la semplificazione di fenomeni sociali complessi, la rimozione del pensiero critico, la cultura del nemico, l'ostilità verso gli stranieri, il disprezzo per l'avversario, e tanto altro.
Ci è sembrato di estrema necessità proporre momenti di riflessione, testimonianza e confronto non tanto sul terreno politico, quanto sulla base di alcuni valori imprescindibili che costituiscono, o dovrebbero costituire, l'essenza dell'essere popolo".
Tra i temi trattati il Friuli. Le letture di Angelo Floramo hanno dato forma ad un popolo capace di essere eretico e allergico al potere, mentre Donata Degrassi ha messo in luce il nostro patrimonio di valori sociali ed etici come testimoniato dagli antichi statuti delle comunità medioevali friulane.
Nei due incontri internazionali Ernest Maragall, già ministro degli esteri della Catalogna, ha fatto il punto sulla lotta indipendentista di quella regione della Spagna, mentre Azad Baharavi, consigliere del rappresentante francese del Rojava, ha parlato dei sogni e dell'utopia curda.
Nell'incontro conclusivo del 22 marzo a Trieste si rifletterà di identità. "Quest'anno cade il centenario del terribile incendio del luglio 1920, quando a Trieste i fascisti diedero fuoco alla casa della cultura slovena" spiega Federico Rossi. "Uno dei tanti crimini che furono compiuti in nome del popolo italiano.
Con l'ultimo appuntamento di In File ci ritroveremo, grazie alla collaborazione del Narodna in študijska knjižnica, in quello stesso luogo. Non solo per ricordare, ma anche per saper attivare gli anticorpi contro i nuovi rigurgiti di nazionalismo, intolleranza e xenofobia, nella prospettiva di una società plurale nel rispetto dei diritti umani e delle identità collettive".
Per tutto il periodo di In File, Safet Zec artista nato in Bosnia nel 1943, ultimo di otto figli di un calzolaio, espone la sua mostra "Disoatri", che testimonia la vita di un profugo, che nel 1992 fu costretto a fuggire da una guerra feroce perpetrata in nome del popolo, riparando per alcuni anni a Udine.

Silvia Iacuzzi

CENTENARIA FESTA di Sant'ANTONIO

Nespoledo in festa tra rassegne, musica e iniziative culturali.

Oltre alla tradizionale gara di briscola, prima edizione di quella di burraco.
Nella chiesa parrocchiale, 18° concerto di Sant'Antonio con il coro virile "Le nuove voci", la cantoria "San Martino" di Nespoledo, il coro alpini di Passons e il coro "Picozza" di Carpacco.
Quindi processione dalla chiesa parrocchiale a quella campestre di Sant'Antonio Abate: la statua del santo è stata portata a spalla, con l'accompagnamento musicale della banda di Orzano. Inaugurata la mostra fotografica "Filodrammatica Nespoledo '80: quarant'anni di attività".
Non sono mancati momenti di intrattenimenti per I più giovani con lo spazio dedicato alla musica con il gruppo "Disco Stasare street band". Infine lotteria il cui ricavato è andato alla Parrocchia.

PROGETTO per la CHIESETTA della MADONNA di STERPO

Un edificio da recuperare dallo stato di abbandono in cui si trova.

Per questo motivo l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'associazione culturale "La Grame", ha deciso di provare a recuperare il vecchio edificio di culto, ora avvolto da sterpaglie, nel tentativo di farlo tornare patrimonio della comunità. Per trovare una soluzione condivisa, è stata organizzato nell'ex latteria di Tomba di Mereto un incontro durante il quale i partecipanti hanno riflettuto con l'architetto Leonardo Zonta sulle possibilità di recupero di questo della chiesetta, la cui origine si perde in una leggenda. Si narra, infatti, che in uno sterpeto poco lontano dalla riva destra del torrente Corno, appena fuori Mereto di Tomba, nei campi che conducono a Sedegliano, fu rinvenuta un'immagine della Madonna che venne solennemente trasportata nell'antica chiesa principale del paese. Qualche giorno dopo, però, la statua della Madonna scomparve dalla chiesa e fu successivamente rinvenuta nel luogo di origine. La popolazione decise allora di edificare in quel luogo una chiesetta votiva dedicata alla Vergine che prese, appunto, la denominazione di "Madone di Sterp".

Maristella Cescutti

A BREVE il COLLAUDO per le RISORSE IDRICHE

Si avvia alla conclusione il piano di razionalizzazione delle risorse idriche nei Comuni di Mereto di Tomba e di Basiliano.

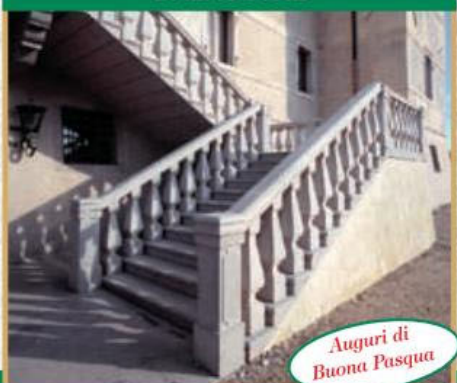
La maggior parte delle opere è stata messa in attività nel 2013 per un importo complessivo di 9 milioni e mezzo di euro. L'intervento a cura del Consorzio di bonifica pianura friulana, già Ledra-Tagliamento, è consistito nella trasformazione del metodo irriguo da scorrimento a pioggia, con massazione della proprietà fondiaria, razionalizzazione delle infrastrutture viarie rurali, miglioramento della situazione naturalistica attraverso siepi e aree alberate, con un'attenzione particolare al valore archeologico del territorio.

"È un'operazione" ha spiegato il sindaco di Mereto, Claudio Violino "che rende più efficaci ed efficienti i piani di riordino fondiari. Su 50 mila ettari in Italia 40 mila sono in Friuli e quindi abbiamo un alto know-how di questo tipo di sistemazioni territoriali. L'ultima fase del progetto per 250 mila euro riguarda 800 ettari. Consiste nel migliorare alcune linee di intervento, quali l'ultimazione dell'irrigazione degli orti, le situazioni di scolo in alcune aree, la sistemazione di alcune zone soggette ad allagamenti in occasione di eventi piovosi importanti, dotando di infrastrutture irrigue alcune aree: campo sportivo , sedime del municipio, area ecologica". "L'intervento è un esempio di come si dovrebbe intervenire in ambiente rurale per migliorare le condizioni di lavoro delle imprese agricole" ha concluso Violino. "Il valore residenziale, salvaguardare il valore naturalistico del territorio e ridurre al minimo gli impatti ambietali. Contiamo di concludere i lavori entro l'estate".

M.C.

11^ GIORNATA REGIONALE della POLIZIA LOCALE

Si è svolta a Udine in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, organizzata dalla Regione Fvg e dal Comune di Udine.

Tra le varie benemerenze, un encomio è stato consegnato anche all'Agente Scelto Marco Calcinotto in servizio al comando di Rivignano Teor, distintosi nell'espletamento di un servizio di indagine.
A Marco i più sentiti complimenti da parte dell'Amministrazione comunale e dei cittadini.

Il CONSIGLIO COMUNALE dei RAGAZZI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Rivignano Teor (capofila) e di Pocenia, è uno dei primi in Regione.

Il referente è Emanuele Bazzo, pro Sindaco di Teor e delegato per le politiche giovanili. Bianca Tellini è l'educatrice che segue i ragazzi del Consiglio, i quali si riuniscono ogni 15 giorni.
A novembre del 2019 si è tenuto un progetto formativo che ha coinvolto le classi prime, seconde e terze dell'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella"; mentre a dicembre si sono tenute le elezioni dei consiglieri: 2 per classe, per un totale di 22.
A gennaio del 2020 sono stati individuati 3 candidati sindaci del C.C.d.R. che hanno elaborato un programma di squadra di lavoro. In particolare, il 31 gennaio 2020 si sono svolte le elezioni del sindaco nella Sala Consiliare del Municipio di Rivignano: è risultata vincitrice Janette Caganich, il quinto sindaco del suddetto Consiglio.
Le prossime attività che verranno poste in essere dal C.C.d.R. sono le seguenti: conoscere tutti gli uffici dei comuni; affiancare i vari assessori per apprendere le funzioni dei loro ruoli; organizzare la settimana ecologica tra aprile e maggio; sviluppare una collaborazione con la biblioteca; consegnare la Costituzione ai neo diciottenni e infine avviare il programma amministrativo stabilito.

L'Amministrazione Comunale

I PRIMI TRENT'ANNI della "BANDA MUSICALE dello STELLA"

Questi primi trent'anni sono stati ricchi di soddisfazioni per la Banda Musicale dello Stella.

Ogni suo concerto ha regalato ad un pubblico sempre numeroso e coinvolto, momenti di indimenticabili emozioni.
Così come lo è stato l'ultimo del 2019 in auditorium a Rivignano dove, sabato 28 dicembre, ha accompagnato la splendida voce della soprano Anna Viola, le interpretazioni musicali di Damiano Vanzo e il coro Pueri et Juvenes Cantores di Flambruzzo.
Ed è stato proprio con questo meraviglioso concerto, e la presentazione del cd della sua Banda dedicato alle più coinvolgenti colonne sonore di famosi film, che il presidente Manuel Macor ha chiuso la sua esperienza al vertice del gruppo musicale.
E così, nella riunione del 21 gennaio 2020, la Banda ha rinnovato il suo direttivo.
Devid Dri, nominato presidente all'unanimità per la sua esperienza, la passione per la musica e la grande carica aggregatrice che lo contraddistinguono, ha subito rivolto parole di grande apprezzamento e ringraziamento per i presidenti che lo hanno preceduto, ringraziando in particolare Manuel Macor per il lavoro svolto e per essere stato per tutti un importante esempio e punto di riferimento.
Ha poi avuto parole di elogio per l'intero Gruppo, ricordando come i risultati raggiunti (frutto del grande impegno di tutti e di un radicato spirito di amicizia e condivisione), abbiano permesso di mantenerne viva la tradizione bandistica in un'ottica anche di promozione dell'espressione musicale come autentico valore educativo e aggregativo anche intergenerazionale.
Infine, ha voluto sottolineare l'importanza di continuare a promuovere e sostenere con sempre maggiore impegno i corsi di avviamento musicale che la Banda propone, incoraggiando anche nuove occasioni formative nelle scuole e sul territorio.
Ha quindi rivolto un saluto ai trenta aspiranti musici che stanno imparando o si stanno perfezionando nell'uso di strumenti a fiato e percussione tipici delle bande musicali, e agli studenti di chitarra e pianoforte, con l'augurio di vederli un giorno suonare tra le file della Banda.
Un grande e convinto applauso all'intervento del Presidente ha chiuso la parte ufficiale della riunione, dando il via ad un brindisi propiziatorio di un futuro pieno di soddisfazioni e nuovi traguardi.

Pietro Pighin

La NUOVA SCUOLA PRIMARIA

3 milioni e 700.000 euro di finanziamento.

Grande successo per il Comune di Rivignano Teor: sono stati assegnati fondi Inail nell'ambito del progetto Buona scuola per poter costruire una nuova scuola primaria nel polo scolastico delle medie di Rivignano.
Una scuola innovativa, moderna e all'avanguardia sarà edificata con materiali sostenibili, a zero consumo energetico, in grado di offrire ai ragazzi strumenti di ultima generazione e rispettosi dell'ambiente.
La nuova scuola permetterà di ospitare i circa 250 bambini provenienti dalle due scuole primarie presenti a Rivignano e a Teor.
Nello stesso polo vi sono già la biblioteca, l'auditorium, l'arena e una palestra: ciò permetterà di agevolare gli spostamenti da una struttura all'altra e di usufruire del territorio in modo intelligente e di colmare le inefficienze.

L'Amministrazione comunale

CHIACCHIERE tra le PAGINE dei LIBRI

Si chiama così il gruppo di lettura che si riunisce nella biblioteca di Rivignano con cadenza mensile, di pomeriggio.

Il gruppo di lettura è aperto a tutti ed è formato da persone che hanno la passione per i libri e per la lettura e si ritrovano regolarmente per parlare delle ultime letture fatte.
È un modo per conoscere libri e autori nuovi ed essere stimolati alla lettura anche di libri che apparentemente non interessano nonché aiuta la socializzazione.
Partecipare a un gruppo di lettura permette di leggere un libro con gli occhi degli altri perché i componenti del gruppo possono sottolineare cose che uno non ha notato, dare interpretazioni diverse di simbologie o comportamenti dei personaggi, o anche avere opinioni o pareri non affini ai propri.

L'Amministrazione comunale

REVOCA della GESTIONE ASSOCIATA dell'UTI

Nella serata del 30 gennaio è stato convocato il Consiglio Comunale per proporre la revoca, con decorrenza 1° febbraio, dall'Unione Territoriale Intercomunale Medio Friuli per la gestione associata delle seguenti funzioni: gestione dei servizi tributari, gestione dei servizi economico-finanziari, attività produttive e sportello unico.

Dal 15 aprile 2016 era stata istituita ai sensi dell'ex art. 56 quater della Legge Regionale 26/2014, l'Uti Mediofriuli tra i Comuni di Basiliano, Bertiolo, Mereto di Tomba, Sedegliano, e Varmo, con sede nel Comune di Basiliano. I Sindaci dell'Uti nelle varie riunioni che si sono tenute durante il mese di gennaio 2020 avevano condiviso la necessità di revocare alcune funzioni delegate all'Uti Medio Friuli, perché diverso personale era andato in quiescenza o si era trasferito in altre sedi e quindi non sarebbe stato possibile garantire ai cittadini tali servizi da parte dell'Uti ai Comuni appartenenti.
Conseguentemente il Comune di Varmo il 16 gennaio, il Comune di Basiliano il 21 gennaio e il Comune di Mereto il 23 gennaio durante i propri Consigli Comunali hanno deliberato la: "revoca della gestione associata di alcune funzioni trasferite all'Unione Territoriale Intercomunale Mediofriuli e approvato l'accordo e gli adempimenti conseguenti".
Il Sindaco del Comune di Sedegliano Dino Giacomuzzi ha illustrato al Consiglio le problematiche che hanno portato a tale scelta, in particolare rispetto al servizio offerto dallo sportello unico per le attività produttive che da oltre 6 mesi non dava risposte ai cittadini, alle associazione ed alle imprese del Comune di Sedegliano.
A seguito della revoca di questi servizi, dal 1 febbraio 2020 il Comune di Sedegliano opera con il proprio personale nell'ottica di garantire ai propri cittadini un servizio efficiente ed efficace con tempi ragionevoli.
Questo sarà possibile anche a seguito dell'impegnativa riorganizzazione degli uffici che l'Amministrazione Comunale sta gestendo con diverse difficoltà, e che prevede l'assunzione di un responsabile di ragioneria e di un responsabile dei servizi amministrativi, in sostituzione del personale andato in quiescenza.
Nella stessa seduta del Consiglio Comunale sono stati invitati i dipendenti del Comune di Sedegliano che sono andati in quiescenza nell'ultimo periodo, per consegnare loro un sentito riconoscimento. Tale attestato è stato consegnato a:
- Paolo Battistutta, responsabile degli uffici economico-finanziari, dipendente del Comune di Sedegliano da oltre 10 anni che è stato Titolare di Posizione Organizzativa negli ultimi 3 anni dell'ufficio ragioneria di Sedegliano e Mereto di Tomba ed ha collaborato alla costituzione dell'Uti Medio Friuli;
- Daniela Ceselin e Maria Cragno, impiegate all'ufficio anagrafe ed elettorale, che sono state una colonna portante dell'Amministrazione Comunale con un rapporto diretto con i cittadini offrendo un servizio importante per la nostra comunità;
- Aldo Di Stefano, responsabile dell'ufficio tecnico per quasi 40 anni, che ha retto le sorti di un servizio fondamentale per il territorio e la comunità di Sedegliano sia per quanto riguarda l'edilizia pubblica e privata sia per le manutenzioni.

Il Sindaco Dino Giacomuzzi ha voluto ringraziarli personalmente assieme alla Giunta ed ai Consiglieri Comunali per l'importante impegno profuso a favore delle amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni e soprattutto in favore della cittadinanza, mantenendo un rapporto cordiale e di massima disponibilità.
Al termine della cerimonia è stato consegnato a tutti un attestato di riconoscimento.

L'Amministrazione comunale

L'ASSESSORE GIBELLI in VISITA al SITO ARCHEOLOGICO del CASTELLIERE

L'Assessore regionale alla cultura e sport, Tiziana Gibelli, ha incontrato la giunta comunale ed alcuni esperti nell'ambito culturale tra cui l'archeologa Susi Corazza.

È stata un ottima occasione per illustrale il progetto che l'amministrazione comunale di Sedegliano sta predisponendo per dare una maggiore visibilità al Castelliere, potenziando questo luogo di inestimabile valore storico e culturale, il quale testimonia con un luogo pressoché intatto, che la civiltà era presente nel nostro territorio già tra il 1900 e 1700 a.C. (età del bronzo antico).
La stessa Gibelli ha dichiarato che il Castelliere di Sedegliano è un tesoro da valorizzare e rendere accessibile a tutti, perché è una traccia di un passato attraverso il quale è possibile studiare e conoscere le nostre origini, per vivere più consapevolmente il presente.
È per queste motivazioni che i Castellieri verranno inseriti nell'ambito archeologico del Mess, Museo etnografico di storia sociale del Friuli Venezia Giulia.
Oltre al Castelliere l'Assessore Regionale ha visitato anche l'archivio Tessitori, uno dei padri fondatori della Repubblica italiana, che è nato proprio a Sedegliano.
All'interno della sala a lui dedicata si trova una preziosa biblioteca, da poco digitalizzata, oltre che ad una ricostruzione del suo ufficio romano.

L'Amm. Com.

ARMONIE SBARCA sulla LUNA

Il 4-5 gennaio 80 ragazzi hanno suonato sulla luna.

Hanno celebrato così i giovani suonatori del gruppo bandistico Armonie di Sedegliano, diretti dal maestro Fabrizio Fontanot, il cinquantesimo anniversario dell'allunaggio del modulo Apollo 11.
Quasi 600 persone hanno assistito all'evento, svoltosi nelle due serate, ascoltando tredici brani accompagnati da un suggestivo gioco di luci e dalla proiezione di alcuni video legati al tema della luna. La voglia di dare il proprio meglio e il desiderio di dimostrare di aver creato qualcosa di diverso e unico sono state le chiavi che hanno permesso ai ragazzi del gruppo e al loro maestro Fabrizio Fontanot di emozionare il pubblico, rievocando il grande passo per l'umanità con scenografici costumi da astronauta realizzati dagli stessi musicisti.
Una preparazione scenica durata mesi, nel corso dei quali sono stati tantissimi i ragazzi che si sono impegnati nella realizzazione dei costumi trovandosi ogni fine settimana in gran segreto. Un allestimento che ha permesso al pubblico di viaggiare insieme ai musicisti su una nave spaziale grande quanto il teatro di Sedegliano. Dagli effetti cinematografici di Melies, che per primo ha saputo rappresentare al mondo il sogno della luna attraverso il cinema, ai racconti dell'Orlando Furioso, in cui il guerriero Astolfo ritrova sulla luna il senno del paladino Orlando, tra tutti quelli perduti dagli abitanti della terra.
I grandi narratori che hanno alimentato le fantasie sulla luna hanno preparato il palcoscenico alla rievocazione dei passi più salienti dell'impareggiabile traguardo: la preparazione degli astronauti, il decollo del razzo, l'orbita lunare e l'allunaggio. È stata l'occasione per sottolineare l'importanza dei sogni come spinta al miglioramento, all'innovazione, al raggiungimento di risultati ritenuti impossibili. I sogni non cessano mai di alimentarsi e trovano antagonismo negli incubi. In questo senso, si sono toccati argomenti di forte attualità quali il cambiamento climatico e l'impatto che l'uomo ed i suoi disastri possono produrre sul nostro pianeta, influendo enormemente nella nostra vita ogni giorno...
Mentre lo sbarco sulla luna rappresenta un sogno divenuto realtà, quelli non ancora realizzati e a volte dimenticati pare che risiedano proprio sulla luna. La banda ha voluto compiere la missione di recuperarli e riportarli sulla terra, donandoli a quel pubblico così generoso di applausi, consapevole del tanto lavoro e delle tante idee che sono stati necessari per lasciar spazio alla concretezza di uno spettacolo. L'apprezzamento da parte del pubblico è veramente di grande sostegno e di sprono a continuare a impegnarsi in attività come questa, che donano emozioni a chi ascolta ma anche a chi crea e suona.

Associazione Musicale e Culturale "Armonie"

PRIMA ASSEMBLEA del CENTRO STUDI PADRE DAVID MARIA TUROLDO

Si è tenuta a Coderno di Sedegliano il 6 febbraio scorso nella ricorrenza del 28° anniversario della morte di p. David Maria Turoldo ed è stata caratterizzata da momenti di vera emozione.

Sono stati presentati i primi tre giovani che sono entrati a far parte del direttivo (costituito dal vice presidente Piergiuseppe Di Lenarda, Dino Pontisso, Enrico Valoppi, Franco Pozzo, Gottardo Mitri, Raffaella Beano e Remigio Romano) e cioè la prof.ssa Marta Masotti, che curerà i progetti con le scuole, il giovane ricercatore Gabriele Tonizzo, cui è affidata la cura dell'immagine e delle mostre e l'organista Daniele Parussini responsabile della sezione musicale. Quest'ultimo ha presentato il Primo Concorso Internazionale di composizione corale "padre David Maria Turoldo" con la finalità di stimolare la creatività musicale e incentivare la divulgazione della sua opera poetica e spirituale. Al concorso potranno partecipare compositori di qualsiasi nazionalità e senza limiti di età con una sola composizione per ciascuna delle tre categorie previste: per la composizione di un brano per coro a voci pari o miste a cappella, per coro di voci bianche e accompagnamento di pianoforte o altri strumenti e per un brano ad uso liturgico per assemblea e organo, con la possibilità di aggiunta di ottoni.
Tutto questo nel rispetto del pensiero e dell'opera di padre Turoldo che ha sempre invitato a cantare e soprattutto i ragazzi. Nella lirica "Abbiamo occhi", p. David scrive:

"Abbiamo occhi ma non vediamo // Abbiamo orecchi e non udiamo: // possibile memoria ma non tutti ricordiamo. // Intanto ragazzi/adolescenti // (la tenera carne del mondo) gridano // - ammaestrati da noi adulti! - // «Viva la morte!» // I capi brindano // allo splendido avvenire. // Ma non c'è avvenire."

Questa forte provocazione, di attualità è una delle 10 poesie selezionate per il concorso da una speciale giuria della Fondazione Pordenonelegge.it, che per quest'anno è importante e luminosa guida del Centro Studi.
Tutte le informazioni e il bando (sia in italiano che in inglese) sono disponibili sul nuovo sito internet: www.centrostuditurodo.it e sulla pagina FaceBook "Centro Studi padre David Maria Turoldo". Notevoli i nomi che costituiscono la giuria di questo primo concorso. Presidente della Commissione è stato nominato il maestro Domenico Clapasson (docente di composizione al Conservatorio di Brescia e premiato dal Presidente della Repubblica con la Medaglia d'oro per i Suoi lavori su padre David). Lo affiancheranno i maestri Carlo Pedini (docente di composizione al Conservatorio di Perugia e già presidente del Festival di Musica Sacra di Assisi), il maestro Renato Miani (compositore e docente al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine), il maestro Wladimir Matesic (docente di organo presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste), il maestro Glauco Venier (pianista, compositore e docente di musica jazz al Conservatorio "J. Tomadini" di Udine), il maestro Roberto Brisotto (direttore della Cappella Civica di Trieste) e il maestro Fabrizio Fontanot (compositore e direttore Artistico dell'Associazione Armonie di Sedegliano). Svolgerà la funzione di coordinatore e segretario il maestro Parussini. L'iniziativa ha trovato il sostegno del Comune di Sedegliano, dell'Arcidiocesi di Udine, dei Conservatori statali di musica di Udine e Trieste e dell'Associazione "Armonie" di Sedegliano che si occuperà di curare il concerto di premiazione e quindi l'esecuzione degli elaborati risultati vincitori in programma il 6 febbraio 2021. La scadenza per l'iscrizione al concorso è prevista per il 20 ottobre, a seguire si ritroverà la giuria e decreterà i vincitori il 22 novembre (anniversario della nascita di padre David). Si ringraziano tutti i membri del Centro studi che a vario titolo da oltre 25 anni si impegnano con autentica passione a mantenere viva la memoria del frate e poeta di Coderno, testimoni e amici che sempre sostengono le iniziative e tra essi vogliamo ricordare l'attuale presidente p. Ermes Ronchi con l'Ordine dei Servi di Maria e l'Amministrazione Comunale di Sedegliano, il fotografo di scena del film "Gli ultimi", Elio Ciol, del quale una sontuosa retrospettiva è stata dedicata nel Museo Mamm di Mosca (Multimedia Art Museum) con una sala interamente dedicata agli scatti del film di Turoldo e che resterà presente per sempre in quell'istituzione Russa. Durante la gremita S. Messa di giovedì 6 febbraio concelebrata da don Paolo Budai e don Claudio Bevilacqua, il celebrante, p. Antonio Santini, già priore provinciale dell'Ordine dei Servi di Maria, confratello e amico di p. Turoldo ha invitato a seguire le indicazioni di p. David e di tenere alta, gioiosa e qualificata la nostra preghiera perché la Parola possa sempre farsi carne per l'uomo. In questo, il pensiero di padre David, è anticipatore dei tempi per sostenere sempre con maggior forza l'amore e il rispetto per gli altri. Ecco che la bellezza diventa densa di significato e padre Turoldo, con un po' di orgoglio, era felice di aver composto quasi 1000 inni perché affermava che le persone, tornando alle loro case dopo la Santa Messa, possano sentire la tenerezza della parola di Dio che canta dentro e illumina la vita orientandola verso il bene. La fede che ci canta dentro. Questo è stato anche per i fedeli di Coderno sostenuti dalle musiche proposte dal gruppo vocale femminile "Euterpe" dell'Associazione Armonie diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris con all'organo il maestro Parussini, che hanno eseguito nella liturgia anche il brano "Lodato sia il mio Signore" (musica dello stesso Parussini in prima esecuzione e testo tratto da "Per un cantico nuovo" di Turoldo).

Direttivo del Centro Studi p. D.M. Turoldo

INTERVENTI al PIAZZALE del MUNICIPIO

In questi giorni sono stati eseguiti degli interventi di messa in sicurezza del piazzale del Municipio.

Si sono tagliati gli alberi antistanti l'edificio, i quali minacciavano di cadere già da diverso tempo e presentavano, perciò, un fattore di alto rischio per la sicurezza degli utenti del Comune e delle Poste, nonché per i bambini frequentanti la limitrofa Scuola dell'Infanzia. Tale operazione è stata supportata da una perizia tecnica del 7 novembre, nella quale viene evidenziato il pericolo di caduta a causa della malattia e instabilità delle piante, dovute alla copertura del loro colletto tramite getto di cemento e rivestimento in porfido; cemento che, fortunatamente, allo stesso tempo, ha impedito la caduta precoce degli alberi. L'abbattimento era già stato preso in considerazione dalla lungimirante Amministrazione Comunale (come dimostra la determina pubblicata del 4 aprile 2019), la quale, per maggiore trasparenza e chiarezza, ha voluto avvalersi anche del parere tecnico di cui sopra. L'intervento eseguito, perciò, mira a rafforzare la sicurezza del territorio comunale in un punto nevralgico di esso e prevede, dopo un periodo di assestamento del terreno, il rifacimento della pavimentazione e la possibilità di piantumazione di nuovi arbusti non invasivi. Questo a conferma della sensibilità dell'Amministrazione Comunale di Talmassons per l'ambiente, che emerge dagli svariati interventi degli ultimi 10 anni all'interno del Biotopo (Sito di Importanza Comunitaria) e dall'organizzazione della giornata ecologica in occasione della quale, in collaborazione con il Corpo Forestale Fvg, vengono consegnati circa 150 alberelli agli alunni dell'Istituto Comprensivo e altri ne vengono donati alle famiglie dei nuovi nati. Non solo: a metà del 2020 verrà concluso l'intervento di sostituzione di oltre mille punti luce lungo le strade comunali, con adozione di tecnologia a led che comporterà una notevole riduzione dell'inquinamento luminoso e un forte risparmio energetico ed è ora in corso l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della sede della protezione civile, che consentirà un ulteriore risparmio energetico.
Tutto ciò a dimostrazione che sicurezza e attenzione all'ambiente possono tranquillamente coesistere ed essere perseguiti con successo, seguendo quella strada che l'Amministrazione Comunale ha da tempo intrapreso con svarianti interventi dai risultati più che apprezzabili.

L'Amministrazione Comunale

NUOVI APPUNTAMENTI

Anche marzo sarà un mese ricco di eventi che spazieranno dalla cultura, allo spettacolo, dalla formazione alle serate informative.

Sabato 7 marzo si terrà la lezione conclusiva, con consegna dei diplomi ai partecipanti da parte del Sindaco Pitton e del Presidente del Consiglio Regionale Zanin, della Scuola permanente di Dottrina sociale della Chiesa: per l'occasione, oltre alla conferenza tenuta dal direttore dell'Osservatorio Cardinale Van Thuân professor Fontana, gli oltre settanta iscritti potranno trascorrere l'intera mattinata e parte del pomeriggio all'interno del Biotopo di Flambro e del Mulino Braida, per godere delle bellezze naturalistiche che il suddetto luogo ha da offrire. Il 10 dello stesso mese, poi, avrà luogo, nell'Aula Magna del Polo scolastico, una serata informativa sulla sicurezza, sui furti e sulle truffe, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e con la partecipazione del Comandante Andrea Zomero. Un incontro nato dall'esigenza e dal desiderio, da parte dell'Amministrazione comunale di informare e sensibilizzare i cittadini in merito a queste tematiche Il 20 marzo, infine, si concluderà il ciclo dei tre spettacoli organizzati in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale,la prima rassegna che ha visto un buon risultato come nuovi abbonati. L'ultima rappresentazione teatrale vedrà sul palco "La scimmia" di Giuliana Musso, racconto allegorico che si ispira liberamente a "Una relazione per un'Accademia" di Kafka e che è stato spettacolo di punta del Mittelfest 2019 con alcuni biglietti ancoara a disposizione con sconti particolari per residenti del Comune e abbinati circuito ert regionale.
Per informazioni e biglietti fare riferimento all'Associazione Ziqqurat: 349 2827659 o ziqqurat.associazioneculturale@gmail.com. In alternativa contattare la Biblioteca comunale: 0432 765560 o biblioteca@comune.talmassons.ud.it.

VIA al RECUPERO della CANONICA di ROVEREDO

Si è tenuto nella sede della Pro loco di Roveredo un incontro con la popolazione per presentare il progetto.

Dopo aver ottenuto il nulla osta da parte del Comune di Varmo, l'adesione al progetto, dei servizi sociali-territoriali, delegati dal Comune all'Asp Moro di Codroipo e dall'Associazione centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine, sarà trasformata in appartamenti e spazi comuni ad uso del coabitare sociale. La casa canonica uno stabile degli anni quaranta, acquistata dalla parrocchia Ss Ermacora e Fortunato di Roveredo a fine anni sessanta, dall'allora parroco, don Gioacchino Calligaris, veniva utilizzata oltre come abitazione del prete, anche come centro di ritrovo e di aggregazione giovanile, dove si organizzava la sagra paesana fino a qualche anno fa.
Con la mancanza di sacerdoti, da oltre un ventennio è chiusa e in stato di abbandono. Don Franco Del Nin, attuale parroco titolare delle parrocchie del Varmese ha colto la palla al balzo e ha aderito alla proposta fatta dall'Associazione Centro Caritas e si è condiviso il percorso per un progetto che verte sulla legge regionale 1 del 2016-Coabitare sociale. Lo stabile è un edificio di tre piani, circondato dal fiume Cragno piccolo, che sorge accanto alla quattrocentesca "chiesa vecchia, con uno spiazzo di grande interesse paesaggistico e ambientale. La canonica verrà trasformata in nove alloggi modulabili e potranno essere utilizzati da chi non avrebbe accesso al mercato convenzionale, ed è rivolto a chi ha una fascia di reddito minimo."
Non si tratta di un abitare assistenziale, ma attivo, perché almeno uno dei destinatari dell'alloggio deve avere un impiego. Quindi vi potranno trovare alloggio giovani coppie, persone singole con minori, disabili, componenti di famiglie monoreddito o numerose, vittime di violenza segnalate dai servizi sociali o dall'autorità giudiziaria. Nel corso della serata, in una sala gremita di gente, a vario titolo sono intervenuti, oltre a don Franco Del Nin, Mons. Luigi Glozzao, direttore della Caritas di Udine, l'architetto Francesco Mattini, progettista, che ha spiegato il progetto, la dott Anna Catelani, dell'ambito socioassistenziale, Luca Picco, referente per la Caritas al "tavolo casa". Il Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, ha rilevato come il valore aggiunto dello stabile, "sarà sicuramente da sprone agli imprenditori locali a recuperare quelle parti dei nostri paesi che stanno morendo". Il Sindaco ha poi ringraziato la Regione per aver concesso € 702.000 in conto capitale per i lavori che dovranno iniziare il prima possibile e terminare a fine 2021.
Rilievo è stato dato al metodo d'accesso alle locazioni: sarà istituita una commissione multidisciplinare composta da 2 soggetti in rappresentanza della parrocchia di Roveredo, il Sindaco o suo delegato per il Comune di Varmo, un rappresentante dell'Ambito socio-assistenziale e una rappresentanza del volontariato locale. Tale commissione avrà anche il compito di stilare il "Regolamento d'accesso" che dovrà essere approvato dal Consiglio Parrocchiale di Roveredo e dal Consiglio Comunale di Varmo. "La commissione - è stato detto - avrà un grande ruolo di gestione e monitoraggio. Le canoniche hanno un valore molto importante nei ricordi delle comunità, per questo i paesani hanno accolto con grande soddisfazione la garanzia che la proprietà resterà della parrocchia. Non viene venduta. La comunità di Roveredo resta proprietaria della struttura. Tante persone con questo progetto possono ripartire grazie alla Caritas che farà di supporto".
È seguito un breve dibattito, che ha portato ulteriori chiarimenti, e alla fine l'assemblea ha dato il proprio assenso alla realizzazione del recupero per fini sociali, della canonica di Roveredo.

S.M.

PERAULE di VITE: UMANITÂT

"Nus àn tratâts cun rare umanitât" (At 28,2)

Dusintesessantesîs naufragâts a rivin su lis cuestis di un'isule dal Mediterraneo dopo dôs setemanis a la derive. A son plomps, sfinîts, spaurîts; a àn provât l'impotence di front a lis fuarcis de nature e a àn viodût la muart in muse. Tra di lôr, al è un prisonîr in viaç viers Rome; al à di jessi judicât dal imperatôr. Cheste croniche no je vignude fûr di un notiziari di dì di vuê, ma e je l'esperience dal apuestul Pauli, puartât a Rome par completâ la sô mission di evangelizatôr mediant la testemoneance dal martiri. Lui, sustignût de sô fuarte fede inte Providence, ancje s'al jere prisonîr, al è rivât a sustignî ducj chei altris compagns di malepasche fin al puart di Malte. Chi, i abitants a van incuintri a lôr, ur dan un bon acet intor di un grant fûc par tirâsi di cà e po' ur dan ogni jutori. A la fin dal unviêr, dopo plui o mancul tre mês, ur daran il necessari par tornâ a partî in sigurece.

"Nus àn tratâts cun rare umanitât"

Pauli e chei altris naufragâts a cjatin l'umanitât cjalde e concrete di une popolazion che ancjemò no je stade tocjade de lûs dal Vangeli. Al è un acet no sburît e impersonâl, ma che al sa metisi a servizi dal ospit, cence prejudizis culturâls, religjôs o sociâi. Par dâ chest bon acet e je indispensabil l'implicazion personâl e de comunitât interie. La capacitât di dâ bon acet a un altri e fâs part dal Dna di ogni persone, come creature ch'e puarte in sé l'inmagjine dal Pari misericordiôs, ancje cuant che la fede cristiane no si je ancjemonò piade o e je deventade flape. E je une leç scrite intal cûr uman, che la Peraule di Dio e met in lûs di Abram fin a la conturbante rivelazion di Gjesù: "O jeri forest e mi veis dât bon acet". Il Signôr stes nus ufrìs la fuarce de sô gracie, par che la nestre flevare volontât e rivi a la plenece dal amôr cristian. Cun cheste esperience, Pauli nus insegne ancje a confidâ intal intervent providenziâl di Dio, a ricognossi e presseâ il ben ricevût mediant l'amôr concret di tancj ch'o incuintrìn su la nestre strade.

"Nus àn tratâts cun rare umanitât"

(...) E nô, cemût testemoneìno ai fradis l'amôr di Dio? Cemût judìno a construî fameis unidis, citâts solidalis, comunitât socialis pardabon umanis? Cussì nus indete Chiara Lubich: "Gjesù nus à dimostrât che amâ al vûl dî dâ bon acet a chel altri cussì come ch'al è , come che Lui al à dât bon acet a ognidun di nô. (...) Nô no din une glorie tant grande a Dio come cuant che si sfuarcìn di acetâ il nestri prossim, parcè che alore o metìn lis fondis de comunion fraterne e nuie al da tante gjonde a Dio come la vere unitât tra i oms. L'unitât e riclame la presince di Gjesù fra di nô e la sô presince e trasforme dut. Svicinìn alore ogni prossim cun chest desideri di dàj bon acet cun dut il cûr e di stabilî prime o dopo cun lui l'amôr vicendevul".

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

NONNA ANGELA (1918)

Non ti ho mai conosciuta,
ti ho pensata tante volte...
troppe volte immaginata
tra i grovigli di filo spinato ...
tra l'eco delle bombe!

Ti ho immaginata sì ...
in angoli polverosi,
tra i rottami ed arcate di fumo
che sapevano di orrore,
di fame, di guerra!

Tra le macerie,
grappoli di stelle
a ventaglio sull'orizzonte ...
e, come ciottolo nel fiume, hai temuto
l'onda di fango ... e morte!

Nel tuo ventre ... Vita,
cristallo profumato che danzava
nel tuo triste silenzio,
tramonti devastati dalla paura,
notti in agguato!

Ti accarezzava il sole di luglio,
avvolta da immensa tenerezza
generavi una bimba...
le mani a calice in preghiera
e un rosario tra le dita.

Fremito di spari nelle vene,
conforto in un sospiro di speranza
e sotto lo stesso cielo
vita e morte ...
preziosa quella piccola vita:
quella di mia Madre!

Patrizia Pizzolongo

2° classificata al Premio di Poesia "Domenico Ciampoli" - Città di Atessa (Chieti) nel 2018. Segnalata al Premio Internazionale di Poesia "Giulietta e Romeo Savorgnan " di Udine nel 2019

SAN VALANTIN

Za fa cuindis dîs al è stât San Valantin, ai 14 di Fevrâr, patron dai nemorâts e di chei ch'a àn il mâl di San Valantin (mâl maçuc, epilessia).

Su la figure di San Valentin si à cualchi dubi e si pense ch'a sedin doi, ma vuê si fâs riferiment al vescul di Terni. Par tornâ indaûr a l'origjin da la fieste o vin di tornâ ta la Rome antighe cuant che cui Lupercalia si faseve fieste par la rinassite da la nature, dopo da la durmide dal Unvier, e in onôr di Fano-Luperco lis fantatis a ricevevin une benedizion par favorî la lôr fertilitât. Pai papis cristians chescj rituâi a jerin paians e ju vevin improibîts. Pape Gjelasio tal 496, par mediâ i rîts paians cul cristianesim al veve metût sù une fieste dedicade al amôr sot da la protezion di san Valantin. Daûr di une liende, il Sant al varès regalât a une puare frutate la dote par podê maridâsi che se no e varès cjapade la strade da la perdizion. Un'altre tradizion a conte che il stes Valantin si jere inemorât da la fie dal so guardina in preson, dulà ch'al jere par vê fat cristian cualchi presonîr e al veve mandât un biliet a la sô inemorade firmantsi il to Valantin.
Dopo da la muart, il cuarp al jere stât puartât a Terni, tal monasteri dai Benedetins e, di chi, la sô innomine di sant a jere stade puartade ancje ta chei altris monasteris benedetins sparniçâts ator par l'Europe, in particolâr in France e Inghiltere.
Une prime notazion di San Valantin leade cul amôr zovanîl e romantic si le cjate tal poeme The parliament of foules dal scritôr inglês Chaucer tal secul XIV. E in Inghiltere si cjate ancje la prime testemoneance dal sgambi di Valentines tra zovins dal 1446. E jere usance tra i fantats di sielzi i biliets cul lôr non tra chei che a vevin metût intun vâs e di li po a tiravin fûr a câs un. In Americhe l'usance dai Valentines e tacâ subit dopo da la Guere civîl, ta la seconde metât dal Votcent. E e je deventade la celebrazion plui sintude dopo dal Nadâl. Si rive a scambiâsi 190 milions di biliets, cence contâ chei dai fruts ta lis scuelis. Par san Valantin achì l'economie a môf 18 miliarts di dolars, a dî 140 dolars par om! Ma ce saressial di precîs un Valentine? Si trate di un biliet d'amôr cu la sagume di un cûr stilizât o, daûr da la rapresentazion popolâr dal amôr romantic, al po vê la figure di Cupido cun arc e frecis.
Però une ocasion dal gjenar no podeve scjampâ da lis sgrinfiis comerciâls di vuê; alore nol baste plui il bilietut, no si po fâ di mancul di un macut di rosis, une cenute e, magari, un brilantut!!! I timps a son chescj.

Gotart Mitri